

# Relazione semestrale al 30 giugno 2016

## Mission

**Assistere** i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

**Offrire** consulenza finanziaria sull'intero patrimonio del cliente con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole, è la mission di

**Fideuram - Intesa Sanpaolo  
Private Banking.**

# Indice

<b>Nota Introduttiva</b>	<b>3</b>	Prospetti contabili consolidati	54
		Stato patrimoniale consolidato	54
		Conto economico consolidato	56
<b>La struttura del Gruppo</b>	<b>4</b>	Prospetto della redditività consolidata complessiva	57
<b>Cariche sociali</b>	<b>5</b>	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	58
<b>Key drivers</b>	<b>6</b>	Rendiconto finanziario consolidato	60
		Le politiche contabili	62
<b>Highlights</b>	<b>8</b>	<b>Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato</b>	<b>65</b>
<b>Quadro generale sul risparmio gestito</b>	<b>9</b>	<b>Relazione della Società di Revisione</b>	<b>69</b>
<b>Relazione intermedia sulla gestione</b>	<b>11</b>	<b>Allegati</b>	<b>73</b>
Prospetti contabili riclassificati	12	Criteri di redazione dei prospetti contabili riesposti e riclassificati	74
Lo scenario economico	14	Prospetti di raccordo	75
I risultati consolidati in sintesi	16	Conto economico riclassificato nuovo perimetro	78
Il modello di business	17		
Le attività finanziarie dei clienti	18	<b>Contattaci</b>	<b>81</b>
La raccolta di risparmio	20	Elenco filiali ed uffici dei Private Banker di Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking	82
La segmentazione dei clienti	21	Fideuram in un touch	83
La consulenza evoluta	22		
La distribuzione del valore	23		
I risultati per settore di attività	24		
Le attività estere	28		
Il capitale umano	29		
<b>Bilancio consolidato semestrale abbreviato</b>	<b>33</b>		
Note illustrative	34		
L'analisi del conto economico	34		
La gestione dell'attivo e del passivo	39		
Il patrimonio netto	43		
La gestione e il controllo dei rischi	44		
Le operazioni con parti correlate	52		
I fatti di rilievo avvenuti dopo il 30.6.2016 e la prevedibile evoluzione della gestione	53		



# Nota Introduttiva

La Relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2016 del Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking è redatta in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea.

La Relazione semestrale è costituita dalla Relazione intermedia sulla gestione e dal Bilancio consolidato semestrale abbreviato, che comprende i prospetti contabili e le note illustrative.

Il 2016 è il primo esercizio in cui il Gruppo Fideuram opera a pieno regime con la nuova configurazione societaria definita l'anno scorso e in cui, pertanto, sono rilevati integralmente gli effetti delle operazioni societarie realizzate il 30 giugno 2015 nell'ambito del progetto di riorganizzazione delle attività della Divisione Private Banking di Intesa Sanpaolo.

Le operazioni societarie che hanno interessato il Gruppo a partire dal 30 giugno 2015 sono le seguenti:

- l'acquisto da Intesa Sanpaolo Holding International della partecipazione di controllo totalitaria in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse);
- l'acquisizione, per conferimento da Intesa Sanpaolo Private Banking, del ramo di azienda Governance;
- l'acquisizione, per conferimento da Intesa Sanpaolo, della partecipazione di controllo totalitaria detenuta in Intesa Sanpaolo Private Banking;
- l'acquisizione, per conferimento da Intesa Sanpaolo, della partecipazione di controllo totalitaria detenuta in Sirefid.

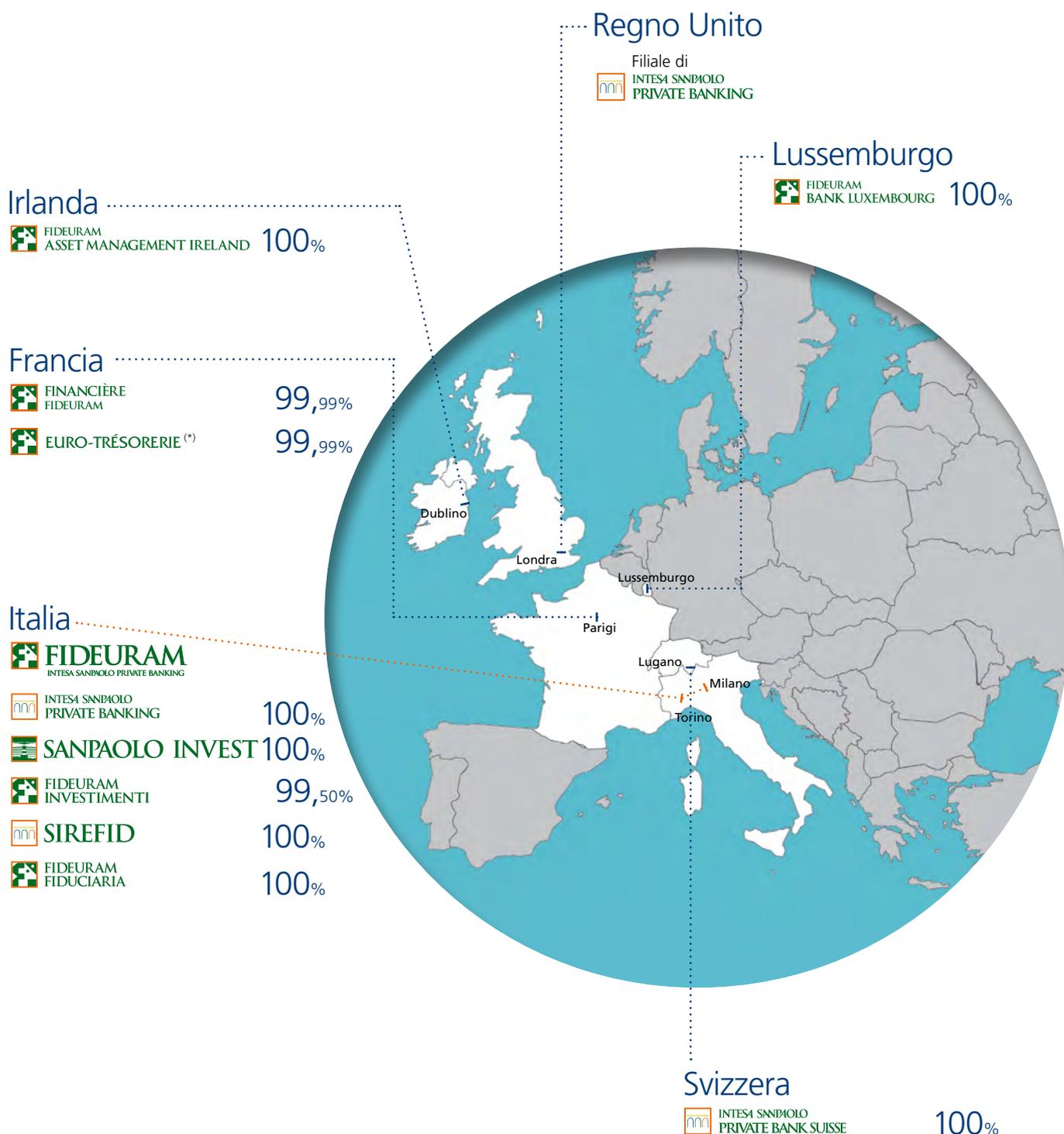
L'analisi comparativa dei saldi contabili e dei dati operativi dei primi sei mesi del 2016 rispetto a quelli del corrispon-

dente periodo di confronto del 2015 risente in misura considerevole degli impatti delle operazioni societarie. Nella Relazione intermedia e nelle note illustrative, per consentire un confronto su basi omogenee e rappresentare adeguatamente gli effetti rivenienti dalle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento si è proceduto a riesporre, ove necessario, i dati operativi e i saldi contabili presentati negli schemi di bilancio.

Nella predisposizione degli schemi riesposti sono state apportate appropriate rettifiche ai dati storici per riflettere retroattivamente, ipotizzando che le operazioni societarie abbiano avuto luogo a partire dal 1° gennaio 2015, le variazioni del perimetro di consolidamento avvenute a decorrere dal 30 giugno 2015, senza peraltro cambiare il risultato del periodo rispetto agli schemi di bilancio ufficiali pubblicati nella Relazione semestrale al 30 giugno 2015. In particolare, il conto economico dei primi sei mesi del 2015 è stato riesposto in modo da includere il contributo delle nuove partecipazioni ai risultati di Gruppo, ma gli utili delle tre nuove società in perimetro relativi al primo semestre 2015 (€153 milioni) sono stati rilevati nell'utile di terzi.

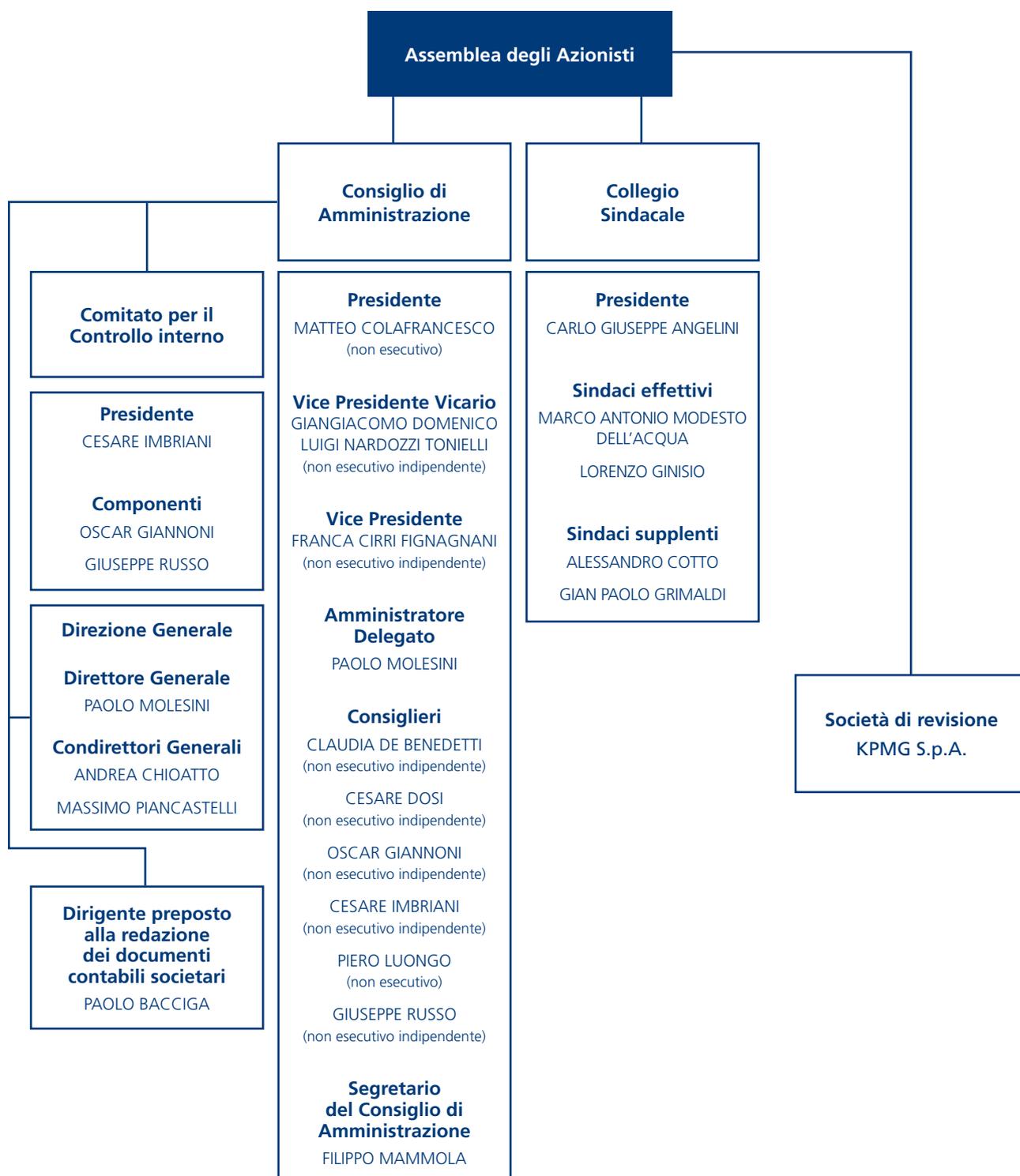
Nelle note illustrative, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, i dati al 30 giugno 2016 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali. I dettagli analitici delle riesposizioni e delle riclassifiche effettuate sono forniti, con appositi prospetti di raccordo, in allegato alla presente Relazione.

# La struttura del Gruppo



(\*) A partire dal 1° luglio 2016 la società è stata incorporata nella controllante Financière Fideuram.

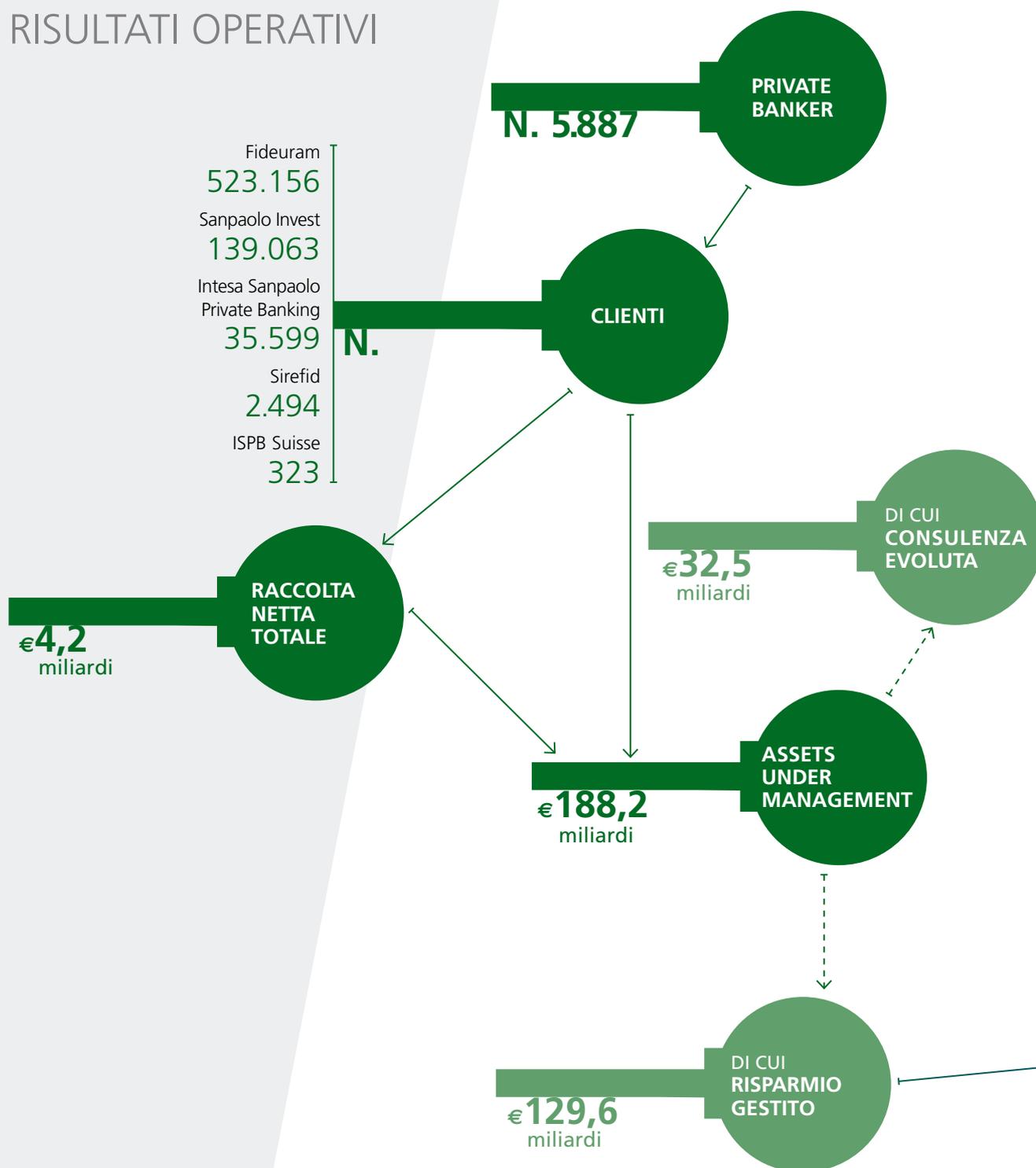
# Cariche sociali



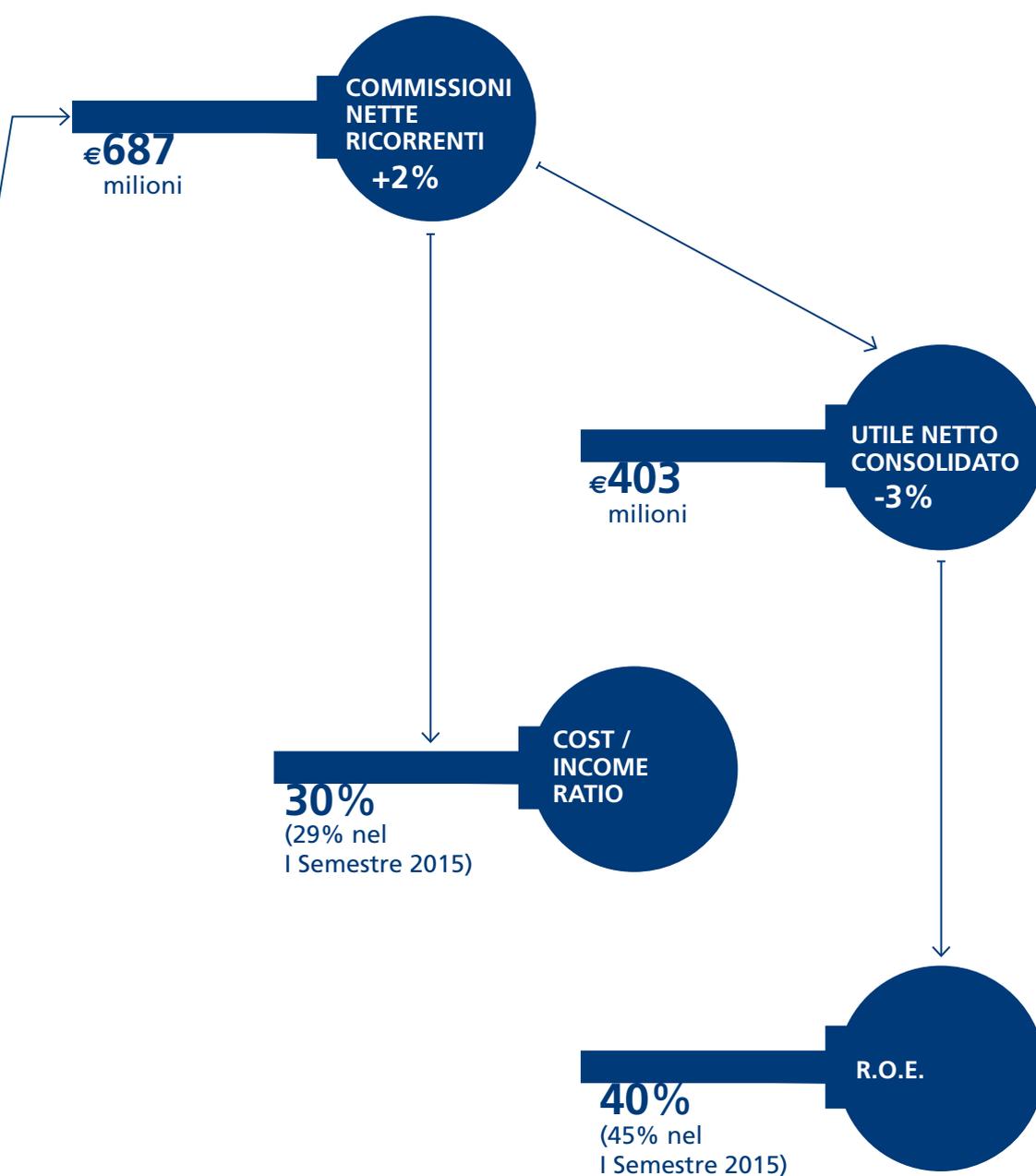
# Key drivers

Indicatori fondamentali del modello di business

## RISULTATI OPERATIVI



## RISULTATI ECONOMICI (\*)



(\*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I risultati del I Semestre 2015 tengono conto del contributo di Intesa Sanpaolo Private Banking, Sirefid e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) ipotizzando che gli effetti delle operazioni societarie si siano manifestati a partire dal 1° gennaio 2015.

# Highlights

	30.6.2016	30.6.2015 (*)	VAR. %
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA</b>			
Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro)	(396)	6.722	n.s.
Raccolta netta complessiva (milioni di euro)	4.174	4.399	-5
Assets Under Management (milioni di euro)	188.202	188.555	-
<b>STRUTTURA OPERATIVA</b>			
Private Banker	5.887	5.855	
Personale (n.)	2.999	2.913	
- di cui donne (n.)	1.327	1.276	
- di cui all'estero (n.)	147	147	
Uffici dei Private Banker (n.)	326	327	
Sportelli bancari (n.)	228	229	
<b>DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI</b>			
Utile netto consolidato (milioni di euro)	403	416	-3
Patrimonio netto consolidato (milioni di euro)	2.188	1.980	11
Utile netto consolidato base per azione (euro)	0,268	0,277	-3
Pay out ratio consolidato (%)	75,1	72,7	
Pay out ratio Fideuram (%)	99,7	97,9	
Totale attivo (milioni di euro)	32.138	27.462	17
Valore economico generato (milioni di euro)	1.253	1.317	-5
Valore economico distribuito (milioni di euro)	1.129	1.190	-5
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>			
R.O.E. (%)	40	45	
R.O.A. (%)	3	3	
Cost / Income ratio (%)	30	29	
Costo del lavoro / Risultato lordo della gestione finanziaria (%)	16	16	
Utile netto annualizzato / Assets Under Management medie (%)	0,4	0,4	
E.V.A. (milioni di euro)	361	377	

Rating di controparte (Standard & Poor's)

Long term: BBB-

Short term: A-3

Outlook: Stable

n.s.: non significativo

(\*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. In particolare, i dati tengono conto del contributo di Intesa Sanpaolo Private Banking, Sirefid e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) ipotizzando che gli effetti delle operazioni societarie si siano manifestati a partire dal 1° gennaio 2015.

## Glossario

**Raccolta netta:** Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

**Assets Under Management (Masse in amministrazione):** sono costituite da:

- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;
- risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

**Private Banker:** Professionisti iscritti all'Albo unico dei consulenti finanziari; includono i segnalatori (Trainee Financial Advisers).

**Sportelli bancari:** Agenzie in cui è possibile effettuare operazioni bancarie.

**Utile netto consolidato base per azione:** Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

**Pay-out ratio:** Rapporto tra i dividendi pagati da Fideuram all'azionista Intesa Sanpaolo e l'utile d'esercizio (civile e consolidato) a fine anno.

**R.O.E. (Return On Equity):** Rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato ed il patrimonio netto medio.

**R.O.A. (Return On Assets):** Rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato e il totale attivo di periodo.

**Cost / Income ratio:** Indice economico rappresentato dal rapporto tra le spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali da un lato e il risultato lordo della gestione finanziaria (inclusi gli altri proventi netti e il risultato netto delle partecipazioni) dall'altro.

**E.V.A. (Economic Value Added):** Indicatore economico interno adottato per calcolare il valore, in termini monetari, creato da un'azienda in un determinato periodo. È calcolato sottraendo dall'utile netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione al patrimonio netto consolidato. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei BOT a 12 mesi emessi a inizio anno a cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.

# Quadro generale sul risparmio gestito

	2015 (*)	2014	2013	2012	2011
<b>Consistenze</b> (miliardi di euro)					
<b>Attività finanziarie delle Famiglie italiane (AFF)</b>	<b>4.117</b>	<b>4.030</b>	<b>3.951</b>	<b>3.775</b>	<b>3.592</b>
Risparmio gestito consolidato (RG)	1.406	1.257	1.086	1.020	882
- Fondi comuni	280	251	206	189	192
- Gestioni patrimoniali	801	737	639	625	439
- Riserve tecniche Vita	583	529	514	468	477
- Fondi pensione	94	84	75	69	60
- Rettifiche	(352)	(344)	(348)	(331)	(286)
<b>% RG su AFF</b>	<b>34%</b>	<b>31%</b>	<b>27%</b>	<b>27%</b>	<b>25%</b>
<b>Flussi</b> (miliardi di euro)					
<b>Attività finanziarie delle Famiglie italiane (AFF)</b>	<b>24</b>	<b>18</b>	<b>10</b>	<b>36</b>	<b>41</b>
Risparmio gestito consolidato (RG)	113	111	(34)	3	17
- Fondi comuni	30	40	(30)	(19)	(7)
- Gestioni patrimoniali	44	25	(16)	6	7
- Riserve tecniche Vita	55	15	46	(9)	42
- Fondi pensione	4	5	5	5	9
- Rettifiche	(20)	26	(39)	20	(34)
<b>% RG su AFF</b>	<b>n.s.</b>	<b>n.s.</b>	<b>n.s.</b>	<b>8%</b>	<b>41%</b>

Fonte: Banca d'Italia

n.s.: non significativo

(\*) I dati del 2015 sono stimati.





Relazione intermedia  
sulla gestione

# Prospetti contabili riclassificati

## Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	30.6.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
<b>ATTIVO</b>				
Cassa e disponibilità liquide	349	60	289	n.s.
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	4.775	4.672	103	2
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	158	297	(139)	-47
Crediti verso banche	15.459	13.223	2.236	17
Crediti verso clientela	9.819	8.973	846	9
Derivati di copertura	-	2	(2)	-100
Partecipazioni	137	129	8	6
Attività materiali	38	39	(1)	-3
Attività immateriali e avviamento	170	175	(5)	-3
Attività fiscali	187	174	13	7
Altre voci dell'attivo	1.046	1.095	(49)	-4
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>32.138</b>	<b>28.839</b>	<b>3.299</b>	<b>11</b>
<b>PASSIVO</b>				
Debiti verso banche	2.904	3.110	(206)	-7
Debiti verso clientela	24.252	21.419	2.833	13
Passività finanziarie di negoziazione	45	28	17	61
Derivati di copertura	1.242	977	265	27
Passività fiscali	60	80	(20)	-25
Altre voci del passivo	1.005	917	88	10
Fondi per rischi e oneri	442	431	11	3
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	2.188	1.877	311	17
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>32.138</b>	<b>28.839</b>	<b>3.299</b>	<b>11</b>

n.s.: non significativo

## Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	I SEMESTRE 2016	I SEMESTRE 2015 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	81	90	(9)	-10
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	20	16	4	25
Commissioni nette	771	775	(4)	-1
<b>RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>872</b>	<b>881</b>	<b>(9)</b>	<b>-1</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(2)	-	(2)	n.s.
<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>870</b>	<b>881</b>	<b>(11)</b>	<b>-1</b>
Spese per il personale	(141)	(141)	-	-
Altre spese amministrative	(115)	(109)	(6)	6
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(8)	(8)	-	-
<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>	<b>(264)</b>	<b>(258)</b>	<b>(6)</b>	<b>2</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(29)	(12)	(17)	142
Utili (perdite) delle partecipazioni	8	6	2	33
Altri proventi (oneri) di gestione	(1)	(5)	4	-80
<b>UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>584</b>	<b>612</b>	<b>(28)</b>	<b>-5</b>
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(165)	(184)	19	-10
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-	(153)	153	-100
<b>UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI</b>	<b>419</b>	<b>275</b>	<b>144</b>	<b>52</b>
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	(16)	(12)	(4)	33
<b>UTILE NETTO</b>	<b>403</b>	<b>263</b>	<b>140</b>	<b>53</b>

n.s.: non significativo

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

## Lo scenario economico

Il primo semestre del 2016 è stato caratterizzato da significative tensioni sui mercati finanziari nella prima parte dell'anno e a fine giugno, dopo il risultato del referendum su Brexit nel Regno Unito. Queste tensioni, peraltro, hanno riflesso solo in parte il deterioramento delle prospettive di crescita a livello globale che è risultato nel complesso piuttosto contenuto.

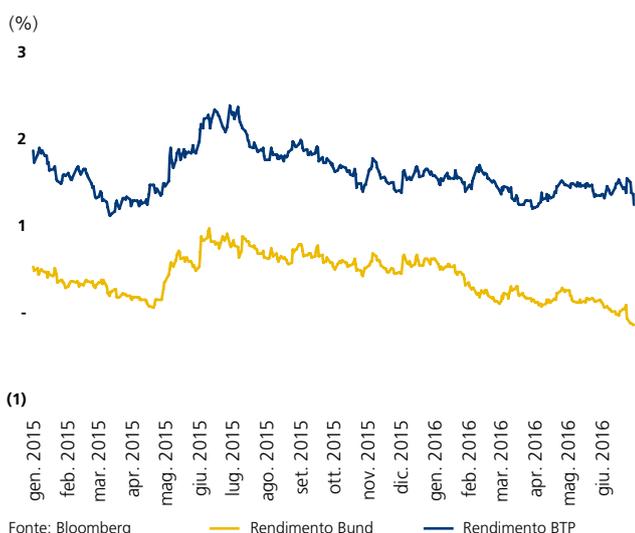
A inizio anno una combinazione di fattori ha pesato negativamente sui mercati: l'inatteso deprezzamento della valuta cinese, la persistente debolezza del prezzo del petrolio e la preoccupazione per le condizioni del sistema bancario in Europa. A questi temi si è aggiunta la percezione di un forte rallentamento dell'economia americana, del tutto sorprendente soprattutto alla luce del recente rialzo dei tassi da parte della Federal Reserve. Sui mercati è quindi aumentato lo scetticismo riguardo alla capacità delle banche centrali di affrontare in modo adeguato questa nuova fase congiunturale, amplificato dall'inattesa decisione della Bank of Japan a fine gennaio di portare in negativo i tassi. A partire dalla metà di febbraio le tensioni sui mercati si sono gradualmente stemperate: il mercato rallentamento della crescita non si è infatti verificato, il prezzo del petrolio è tornato a salire e la Cina ha segnalato di non voler utilizzare il cambio come strumento rilevante di politica economica. La Federal Reserve e la Banca Centrale Europea hanno modificato in senso decisamente espansivo la propria politica

monetaria: la FED ha infatti adottato una posizione attendista rinunciando ai preventivati aumenti dei tassi, riducendo così le pressioni al rialzo sul dollaro (particolarmente problematiche per i paesi emergenti), mentre la BCE ha sostanzialmente rinunciato a spingere ulteriormente in negativo i tassi di interesse, concentrandosi invece sull'espansione del Quantitative Easing e su politiche di sostegno diretto all'economia.

Negli **U.S.A.** la crescita economica, già in rallentamento nella parte finale del 2015, ha continuato a decelerare anche nei primi mesi dell'anno a causa dell'andamento deludente dei consumi e del persistere di un contributo negativo del canale estero per effetto del rafforzamento del cambio. Particolarmente deboli sono risultate le condizioni del settore manifatturiero. Le tensioni sui mercati finanziari a livello globale e i segnali di debolezza congiunturale hanno indotto la Federal Reserve a tenere un atteggiamento molto cauto, in particolare nella riunione di marzo, e a rimandare il rialzo dei tassi nonostante la crescita dell'occupazione e l'aumento dell'inflazione core a inizio anno. Nel corso della primavera si è assistito ad un'accelerazione della crescita, trainata in particolare da un sostenuto recupero dei consumi, mentre l'andamento degli investimenti non-residenziali è rimasto debole. Il tentativo della Federal Reserve di riproporre un rialzo dei tassi durante l'estate è stato però scoraggiato dall'andamento decisamente deludente dell'occupazione nel mese di maggio e, successivamente, dalla notevole incertezza a livello globale determinata dall'esito del referendum su Brexit.

Il primo semestre per l'**Area Euro** si è concluso in modo contrastato, sebbene nel periodo i dati reali siano risultati nel complesso migliori delle attese. L'avvio del 2016 è stato caratterizzato da un'elevata volatilità sui mercati, che hanno iniziato a dubitare dell'efficacia dell'azione delle banche centrali e della capacità della governance comune europea di rispondere alle crisi provocate dall'emergenza rifugiati e dal terrorismo, che hanno messo a dura prova anche il Trattato di Schengen. Il semestre si è poi concluso con un'altra crisi per le istituzioni europee dopo il voto favorevole all'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, che ha aumentato notevolmente sia l'incertezza economica sia i rischi politici per l'intera Area. L'entrata in vigore delle nuove regole in materia di

### Rendimento Bund e BTP a 10 anni



risoluzione bancaria ha inoltre acuito le tensioni sui sistemi bancari ancora gravati da ingenti sofferenze sui prestiti, come nel caso dell'Italia. Nonostante le difficoltà, nel primo trimestre dell'anno la domanda interna ha continuato a trainare la ripresa e l'Area Euro è cresciuta su buoni ritmi. Nel secondo trimestre si è poi assistito ad un rallentamento fisiologico della crescita del PIL. La nuova discesa dei prezzi delle materie prime a inizio anno ha riportato l'inflazione in territorio negativo fino a maggio. La Banca Centrale Europea ha deciso nella riunione di marzo di intervenire con una mossa espansiva. Il programma di Quantitative Easing è stato incrementato (da 60 a 80 miliardi di euro al mese) e allargato anche all'acquisto di obbligazioni corporate non bancarie. La Banca Centrale Europea si è mostrata consapevole della limitata efficacia di un tasso sui depositi sempre più negativo e ha preferito incentivare l'erogazione del credito al settore privato attraverso nuove aste a lungo termine (TLTRO-II), particolarmente vantaggiose per il sistema bancario, la prima delle quali si è tenuta a giugno.

In **Asia** la crescita economica non è risultata particolarmente brillante a causa del rallentamento dell'economia globale e del calo dei prezzi delle materie prime che ha pesato negativamente sui paesi esportatori. In Giappone, dopo l'andamento volatile registrato nel 2015, la crescita ha sorpreso positivamente con un'accelerazione nel primo trimestre, per poi rallentare nuovamente nel trimestre successivo. Ad inizio anno la Bank of Japan ha deciso inaspettatamente di portare in negativo i tassi sulle riserve in eccesso, nel tentativo di rilanciare l'economia e spingere verso l'obiettivo l'inflazione, che ha invece gradualmente rallentato fino a scendere sotto zero nel mese di aprile. In Cina è continuato il progressivo calo della crescita, complice anche la decelerazione degli investimenti. Le autorità hanno risposto attraverso una politica fiscale accomodante e un consistente aumento del credito che ha però alimentato timori sulla stabilità finanziaria. Dopo i forti deflussi di capitali registrati tra fine 2015 e inizio 2016, le autorità sono riuscite a stabilizzare le riserve valutarie grazie alla relativa stabilità del cambio e al maggiore controllo sui movimenti di capitali.

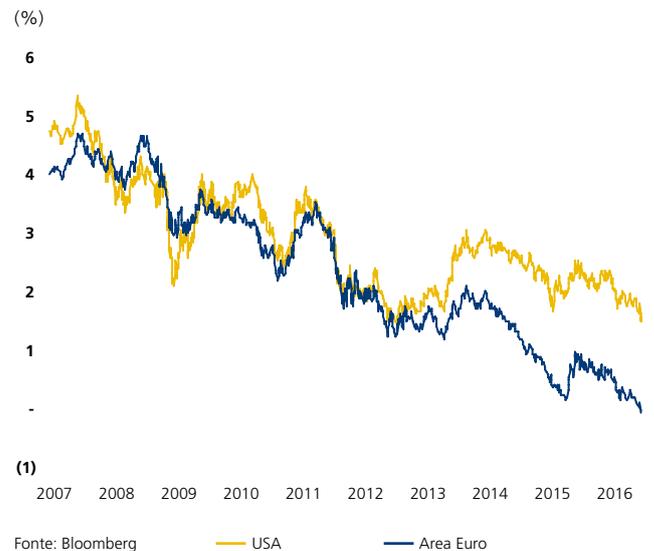
A partire da metà maggio i mercati finanziari hanno risentito dell'incertezza sull'esito del referendum sulla permanenza del Regno Unito nell'Unione Europea. L'inattesa vittoria del fronte del Leave ha immediatamente determinato una pesante correzione sui mercati, che hanno però nel complesso recuperato le perdite nel corso delle settimane successive. Negli USA l'indice S&P 500 ha chiuso il semestre con un incremento del 2,7% e ha poi toccato nuovi massimi a inizio luglio. Positivo anche l'andamento dei mercati emergenti con l'indice MSCI (in dollari) in miglioramento del 5%. Sono risultate invece negative le

performance dei mercati europei e giapponese (-9,8% per l'indice DJ STOXX 600 e -19,5% per l'indice Topix), con un andamento particolarmente debole del mercato italiano (-24,3% per l'indice FTSE-MIB) su cui ha pesato la situazione delle banche. Sul mercato obbligazionario i timori per le prospettive di crescita dell'economia globale in assenza di pressioni inflazionistiche e la risposta in senso accomodante delle principali banche centrali hanno determinato un ulteriore significativo calo dei rendimenti, che nel caso dei titoli governativi decennali sono scesi di circa 75-80 punti base sia negli U.S.A. sia nell'Area Euro. In particolare il tasso sui Bund è diventato negativo a partire da metà giugno mentre negli U.S.A. i rendimenti a lungo termine hanno raggiunto minimi storici a inizio luglio.

## Andamento dei mercati azionari



## Andamento dei mercati obbligazionari (rendimenti dei titoli governativi a 10 anni)



## I risultati consolidati in sintesi

Il Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso i primi sei mesi del 2016 con un utile netto consolidato di €403 milioni, in calo di €13 milioni (-3%) rispetto al risultato del primo semestre 2015 del nuovo perimetro (che comprende il contributo delle nuove partecipazioni acquisite a partire dal 30 giugno 2015).

Il Valore economico generato dall'attività del Gruppo al 30 giugno 2016 si è attestato a €1,2 miliardi, in flessione di €64 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il R.O.E. è risultato pari al 40%.

L'analisi dei principali aggregati economici evidenzia come, nonostante la volatilità che ha caratterizzato i mercati finanziari nel primo semestre del 2016, i risultati del Gruppo si sono confermati stabili e oltre le previsioni. Il margine commissionale è rimasto sostanzialmente in linea con il primo semestre dello scorso anno (-1%) mentre il margine finanziario, condizionato dal drastico calo dei tassi di interesse, si è ridotto del 5%. Le spese amministrative, al netto degli oneri per la contribuzione al Fondo di risoluzione degli enti creditizi, sono rimaste invariate rispetto allo stesso periodo del 2015 e, nel contempo, il Gruppo ha potenziato con circa €21 milioni gli accantonamenti al fondo rischi per indennità contrattuali dei Private Banker. Il Cost / Income Ratio è risultato pari al 30%, in lieve aumento rispetto al 29% registrato nei primi sei mesi del 2015.

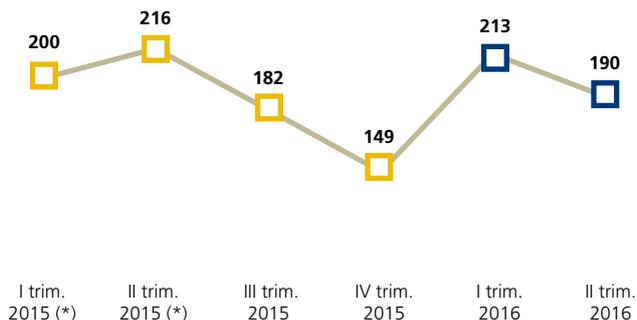
Il trend dell'utile netto consolidato del nuovo perimetro, che comprende la riesposizione del risultato dei primi due trimestri dello scorso anno in modo da includere il contributo delle partecipazioni acquisite a decorrere dal 30 giugno 2015, evidenzia l'ottima performance registrata dal Gruppo nei primi sei mesi del 2016, con un utile in

crescita rispetto all'ultimo semestre del 2015 nonostante uno scenario di mercato ancora caratterizzato da un'elevata volatilità.

Al 30 giugno 2016 il numero dei Private Banker è risultato pari a 5.887 a fronte di 5.846 e a 5.855 professionisti rispettivamente al 31 dicembre e al 30 giugno 2015. L'organico del Gruppo è composto da 2.999 risorse, in aumento rispetto alle 2.928 unità al 31 dicembre 2015 per la crescita della rete distributiva e commerciale. Gli sportelli bancari sono risultati pari a 228 e gli uffici dei Private Banker si sono attestati a 326.

### Andamento dell'utile netto consolidato del nuovo perimetro

(milioni di euro)



(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

## Il modello di business

Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking è la prima Private Bank italiana (tra le prime nell'Area Euro) con oltre €188 miliardi di masse in gestione.

A partire dal 30 giugno 2015 guida le attività della Divisione Private Banking del Gruppo Intesa Sanpaolo, che riunisce al suo interno le società del mondo della consulenza finanziaria, dell'asset management e dei servizi fiduciari del Gruppo. La mission assegnata alla Divisione è di servire il segmento di clientela di fascia alta, creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza, garantendo l'aumento della redditività delle masse gestite grazie all'evoluzione della gamma dei prodotti e delle modalità di offerta.

Il Gruppo Fideuram è specializzato, in particolare, nell'offerta di servizi di consulenza finanziaria e nella produzione, gestione e distribuzione di prodotti e servizi finanziari, assicurativi e bancari. Il posizionamento del Gruppo si focalizza principalmente sui segmenti di clientela Private e High Net Worth Individuals e la distribuzione di prodotti e servizi avviene attraverso circa 6.000 professionisti altamente qualificati che operano in tre reti separate (Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking) preservando i rispettivi brand commerciali, i modelli di servizio e la propria tipologia di clientela. Il modello di servizio del Gruppo è fondato sulla consulenza professionale e sulla creazione di un rapporto di fiducia di

lungo periodo tra cliente e Private Banker. Il Gruppo vanta una base di clientela retail forte e stabile che può contare su un'offerta specifica ed un modello di servizio dedicato.

I servizi di consulenza offerti alla clientela si distinguono tra un servizio di consulenza "base", cui accedono gratuitamente tutti i clienti, coerente con i requisiti della normativa MiFID e tre servizi di consulenza "evoluta" (Sei, Advisory e View) forniti a pagamento a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato, indirizzati in particolar modo alla clientela con più elevata disponibilità finanziaria.

Le soluzioni di investimento proposte dai Private Banker sono prodotte e gestite in larga parte all'interno del Gruppo, attraverso società prodotte dedicate. Inoltre, grazie ad accordi commerciali con primarie case di investimento internazionali, il Gruppo offre anche prodotti di terzi, secondo il modello di architettura aperta guidata, al fine di integrare le proprie competenze e soddisfare anche i bisogni più sofisticati della clientela. Il Gruppo Fideuram svolge anche attività bancaria (raccolta del risparmio tra il pubblico ed esercizio del credito) e offre alla propria clientela un range completo di prodotti e servizi bancari.

Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking appartiene al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo ed è controllata al 100% da Intesa Sanpaolo S.p.A..

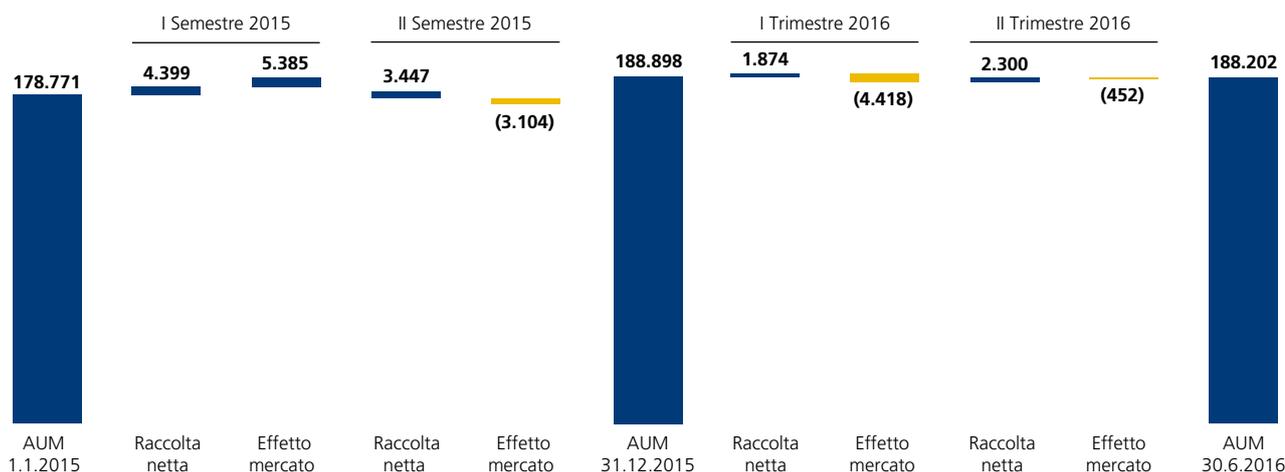
## Le attività finanziarie dei clienti

Le **masse in amministrazione** (Assets Under Management) al 30 giugno 2016 sono risultate pari a €188,2 miliardi, in flessione di €0,7 miliardi rispetto al 31 dicembre 2015. Tale dinamica è riconducibile alla contrazione delle performance di mercato (-€4,9 miliardi) in parte compensata dall'andamento favorevole della raccolta netta (+€4,2 miliardi). Per il secondo semestre consecutivo le incertezze sui mercati finanziari hanno influito negativamente sulle performance dei patrimoni della clientela, ma il Gruppo è riuscito a contenere l'effetto sfavorevole grazie agli ottimi risultati conseguiti con la raccolta netta, che si è mantenuta costantemente positiva nei semestri.

L'analisi per aggregati evidenzia come la componente di risparmio gestito (69% delle masse totali) è risultata pari a €129,6 miliardi, in flessione di €2,4 miliardi (-2%) rispetto al 31 dicembre 2015 per la riduzione dei fondi comuni (-€2,6 miliardi) e delle gestioni patrimoniali (-€1,3 miliardi), in parte compensata dalla crescita delle assicurazioni vita (+€1,4 miliardi). La componente di risparmio amministrato, pari a €58,6 miliardi, ha registrato un aumento di €1,7 miliardi rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2015.

### Evoluzione Assets Under Management

(milioni di euro)



## Assets Under Management

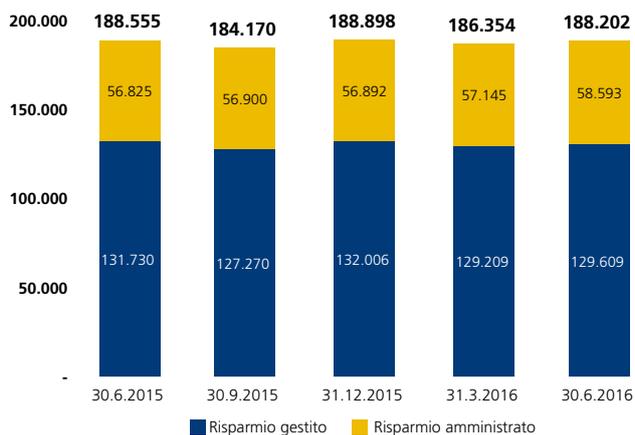
(milioni di euro)

	30.6.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	46.189	48.759	(2.570)	-5
Gestioni patrimoniali	39.161	40.448	(1.287)	-3
Assicurazioni vita	42.815	41.424	1.391	3
di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita	27.671	26.503	1.168	4
Fondi pensione	1.444	1.375	69	5
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>129.609</b>	<b>132.006</b>	<b>(2.397)</b>	<b>-2</b>
<b>Totale risparmio amministrato</b>	<b>58.593</b>	<b>56.892</b>	<b>1.701</b>	<b>3</b>
di cui: Titoli	38.884	40.243	(1.359)	-3
<b>Totale AUM</b>	<b>188.202</b>	<b>188.898</b>	<b>(696)</b>	<b>-</b>

Nei grafici seguenti è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrate, distinte per **tipologia di raccolta** e per **Rete di vendita**.

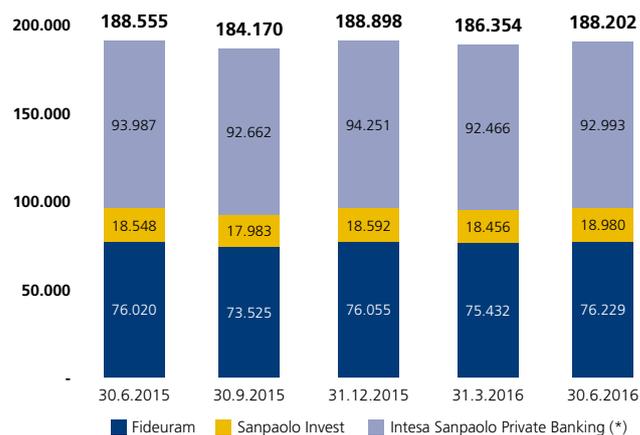
## Assets Under Management - per tipologia di raccolta

(milioni di euro)



## Assets Under Management - per Rete di vendita

(milioni di euro)



(\*) Nella Rete di vendita di Intesa Sanpaolo Private Banking sono incluse le AUM di Sirefid e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse).

## La raccolta di risparmio

Nei primi sei mesi del 2016 le Reti distributive del Gruppo (Rete Fideuram, Rete Intesa Sanpaolo Private Banking e Rete Sanpaolo Invest) hanno acquisito una raccolta netta di €4,2 miliardi, in calo di €225 milioni rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, ma in aumento di €727 milioni rispetto al secondo semestre 2015.

L'analisi per aggregati mostra che la raccolta di risparmio gestito, negativa per €396 milioni, ha risentito dell'elevata volatilità che ha caratterizzato i mercati finanziari nel primo semestre dell'anno, evidenziando una flessione di €7,1 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2015. In dettaglio, nei primi sei mesi del 2016 il calo della raccolta netta gestita ha riguardato principalmente le gestioni patrimoniali (-€6 miliardi rispetto al primo semestre dello scorso anno) e le assicurazioni vita (-€1,3 miliardi).

La componente di risparmio amministrato, positiva per €4,6 miliardi, ha evidenziato una forte crescita (+€6,9 miliardi) rispetto alla raccolta negativa di €2,3 miliardi registrata nello stesso periodo dello scorso anno. Verso tale aggregato infatti si è orientata la clientela interessata a ridurre il livello di rischio degli investimenti nel primo semestre 2016, in attesa di riposizionarsi su prodotti del risparmio gestito per beneficiare della ripresa dei mercati.

### Raccolta netta

(milioni di euro)

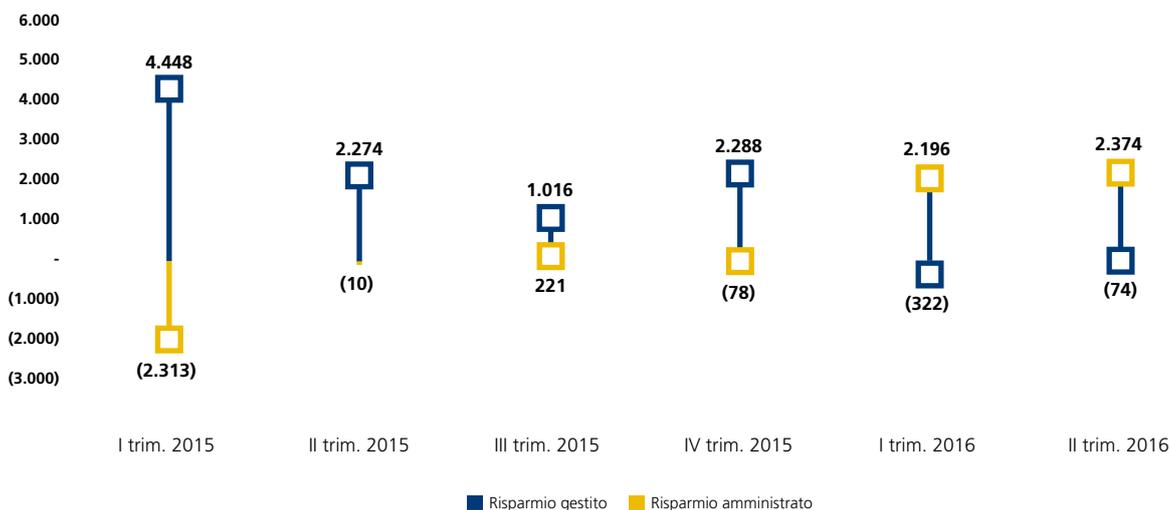
	I SEMESTRE 2016	I SEMESTRE 2015 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	(1.791)	(2.016)	225	-11
Gestioni patrimoniali	(253)	5.794	(6.047)	n.s.
Assicurazioni vita	1.605	2.892	(1.287)	-45
<i>di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita</i>	1.529	2.173	(644)	-30
Fondi pensione	43	52	(9)	-17
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>(396)</b>	<b>6.722</b>	<b>(7.118)</b>	<b>n.s.</b>
<b>Totale risparmio amministrato</b>	<b>4.570</b>	<b>(2.323)</b>	<b>6.893</b>	<b>n.s.</b>
<i>di cui: Titoli</i>	1.564	(3.109)	4.673	n.s.
<b>Totale Raccolta netta</b>	<b>4.174</b>	<b>4.399</b>	<b>(225)</b>	<b>-5</b>

n.s.: non significativo

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

### Trend Raccolta netta (\*)

(milioni di euro)



(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

# La segmentazione dei clienti

## AUM al 30 giugno 2016

- Fideuram: €76.229 milioni
- Sanpaolo Invest: €18.980 milioni
- Intesa Sanpaolo Private Banking: €88.153 milioni
- Sirefid: €4.019 milioni
- Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse): €821 milioni

## CLIENTI al 30 giugno 2016

- Fideuram: n. 523.156
- Sanpaolo Invest: n. 139.063
- Intesa Sanpaolo Private Banking: n. 35.599 (\*)
- Sirefid: n. mandati 2.494
- Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse): n. 323

(\*) Numero di Gruppi familiari con AUM superiori a 250 mila euro.

L'analisi della composizione della clientela evidenzia una forte concentrazione sul segmento Private e HNWI. Il focus sulla clientela di alto profilo (circa il 73% delle AUM si riferisce a clientela Private e HNWI) consente infatti ai Private Banker di indirizzare l'offerta su un segmento che presenta elevate prospettive di sviluppo nel mercato italiano. Il Gruppo prevede un modello di servizio dedicato, attraverso un presidio organizzativo ad hoc (filiali Private e HNWI) e un'offerta di prodotti e servizi personalizzati.

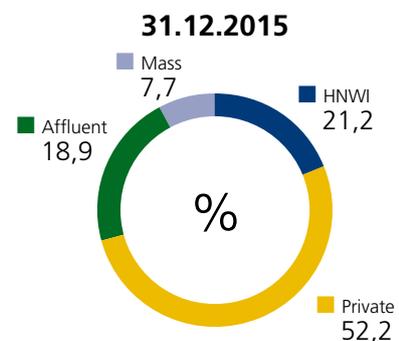
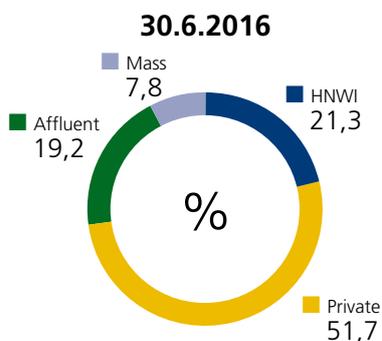
La tabella e i grafici seguenti evidenziano la ripartizione delle masse in amministrazione per tipologia di clientela.

## AUM per tipologia di clientela

(milioni di euro)

	30.6.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	39.999	40.013	(14)	-
Private	97.328	98.664	(1.336)	-1
Affluent	36.121	35.730	391	1
Mass	14.754	14.491	263	2
<b>Totale</b>	<b>188.202</b>	<b>188.898</b>	<b>(696)</b>	<b>-</b>

## Incidenza percentuale delle AUM per tipologia di clientela (\*\*)



(\*\*) La clientela del Gruppo Fideuram è ripartita nei seguenti segmenti:  
**High Net Worth Individuals:** clientela con ricchezza finanziaria amministrata con potenziale superiore a €10.000.000.  
**Private:** clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €500.000 e €10.000.000.  
**Affluent:** clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €100.000 e €500.000.  
**Mass:** clientela con ricchezza finanziaria amministrata inferiore a €100.000.

## La consulenza evoluta

Il Gruppo Fideuram è leader in Italia nella consulenza finanziaria e nella distribuzione, produzione e gestione di servizi e prodotti finanziari alla clientela individuale.

I principali elementi distintivi del Gruppo, che ne caratterizzano la leadership di mercato, si fondano su un **modello di business** in cui la distribuzione è realizzata attraverso la relazione professionale tra Private Banker e cliente ed è sostenuta dalla forza di un Gruppo con tre marchi riconosciuti Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e Sanpaolo Invest, e una Rete di 228 sportelli bancari e di 326 uffici di Private Banker dislocati su tutto il territorio nazionale, che contribuiscono in modo determinante alla fidelizzazione della clientela. Il **modello di architettura aperta** guidata prevede l'offerta di prodotti di terzi a integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo.

La relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un **modello di servizio di consulenza finanziaria** regolato da uno specifico contratto.

Tale servizio è articolato su due modalità di erogazione:

- **Consulenza base:** prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti del cliente con una forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo;
- **Consulenza evoluta:** fornita a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta al pagamento di commissioni. In particolare, il Gruppo offre alla clientela i seguenti servizi di consulenza evoluta a pagamento:
  - **Consulenza evoluta Sei:** servizio che consiste nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente classificate per aree di bisogno, nell'analisi della posizione complessiva del cliente e del profilo di rischio/rendimento, nell'individuazione di strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel monitoraggio nel tempo;
  - **Consulenza evoluta Advisory:** servizio di consulenza personalizzata, ad alto valore aggiunto, offerta alla clientela che non intende delegare in toto le proprie scelte di investimento, ma che desidera partecipare attivamente alla gestione del portafoglio confrontandosi con i nostri professionisti.

A partire dal primo trimestre 2016 è stato introdotto in Intesa Sanpaolo Private Banking il servizio di consulenza evoluta View (Value Investment Evolution Wealth). Questo modello di consulenza considera il patrimonio complessivo del cliente e supporta il Private Banker nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente, classificate per aree di bisogno, anche con l'aiuto di profili guida della clientela (c.d. archetipi). View si configura come un modello di consulenza completo, che ha come ulteriore punto di forza l'integrazione del servizio Advisory già presente in Intesa Sanpaolo Private Banking. Inoltre, View consente di individuare strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel rispetto del profilo di rischio/rendimento del cliente, e di monitorarne nel tempo il patrimonio in ottica globale.

A fine giugno 2016 i clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta ammontavano ad oltre 67 mila unità, corrispondenti a circa €32,5 miliardi di masse amministrare.

Le tabelle seguenti evidenziano il trend registrato dal servizio di Consulenza evoluta.

### Clienti aderenti al servizio di consulenza evoluta

(numero)

	30.6.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	440	522	(82)	-16
Private	14.748	14.923	(175)	-1
Affluent	34.320	34.970	(650)	-2
Mass	17.531	17.262	269	2
<b>Totale</b>	<b>67.039</b>	<b>67.677</b>	<b>(638)</b>	<b>-1</b>

### AUM consulenza evoluta

(milioni di euro)

	30.6.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	3.529	3.579	(50)	-1
Private	19.354	19.250	104	1
Affluent	8.529	8.707	(178)	-2
Mass	1.062	1.036	26	3
<b>Totale</b>	<b>32.474</b>	<b>32.572</b>	<b>(98)</b>	<b>-</b>

### Commissioni per Consulenza evoluta

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2016	I SEMESTRE 2015 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	57	57	-	-
Commissioni passive	(24)	(24)	-	-
<b>Commissioni nette</b>	<b>33</b>	<b>33</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

### Evoluzione trimestrale delle commissioni nette per Consulenza evoluta (\*)

(milioni di euro)



(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

# La distribuzione del valore

La creazione di valore per gli stakeholder è uno degli obiettivi principali del Gruppo Fideuram. Il Gruppo considera di vitale importanza perseguire tale obiettivo mediante un'interazione costante con tutti gli stakeholder con cui entra in contatto nello svolgimento della propria attività.

La tabella del Valore economico generato dal Gruppo, riportata di seguito, è stata predisposta in base alle voci del conto economico consolidato al 30 giugno 2016 riclassificate secondo le istruzioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana). Il Valore economico generato esprime il valore della ricchezza prodotta nel corso del periodo, che viene in massima parte distribuita tra i diversi stakeholder con i quali il Gruppo si rapporta nell'operatività quotidiana.

Il Valore economico trattenuto, determinato come differenza tra il Valore economico generato e il Valore economico distribuito, è destinato agli investimenti produttivi per consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, nonché per garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli stakeholder. Il Valore economico generato dall'attività complessiva del Gruppo al 30 giugno 2016 si è attestato a €1.253 milioni (-€64 milioni rispetto al 30 giugno 2015). Tale ricchezza è ripartita tra gli stakeholder nel modo seguente:

- i Collaboratori (dipendenti e Private Banker) hanno beneficiato del 36,5% del Valore economico generato per un totale di €457 milioni. Nell'importo complessivo sono inclusi, oltre alle retribuzioni del personale dipendente, anche i compensi accantonati e corrisposti alle Reti di Private Banker;
- all'Azionista è stato destinato il 24,1% del Valore economico generato, attribuibile alla stima del payout per dividendi, per un ammontare complessivo pari a €302 milioni;
- Stato, enti ed istituzioni, comunità hanno ottenuto risorse per €252 milioni, pari al 20,1% del Valore economico generato, riferibile principalmente alle imposte dirette e indirette;
- i Fornitori hanno beneficiato del 9,4% del Valore economico per complessivi €118 milioni, corrisposti a fronte dell'acquisto di beni e servizi;
- l'ammontare rimanente, pari a €124 milioni, è stato trattenuto dal Gruppo al fine di mantenere in efficienza il complesso aziendale. Si tratta in particolare delle voci relative alla fiscalità anticipata e differita, agli ammortamenti, agli accantonamenti ai fondi rischi e oneri nonché agli utili non distribuiti.

## Il Valore economico

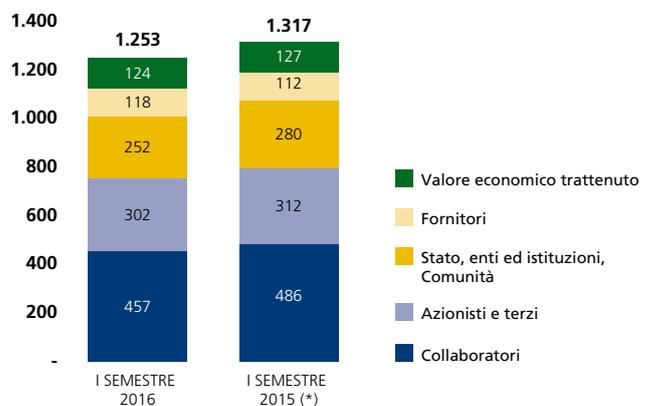
(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2016	I SEMESTRE 2015 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
<b>Valore economico generato</b>	<b>1.253</b>	<b>1.317</b>	<b>(64)</b>	<b>-5</b>
<b>Valore economico distribuito</b>	<b>(1.129)</b>	<b>(1.190)</b>	<b>61</b>	<b>-5</b>
Collaboratori	(457)	(486)	29	-6
Fornitori	(118)	(112)	(6)	5
Azionisti e terzi	(302)	(312)	10	-3
Stato, enti ed istituzioni, Comunità	(252)	(280)	28	-10
<b>Valore economico trattenuto</b>	<b>124</b>	<b>127</b>	<b>(3)</b>	<b>-2</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

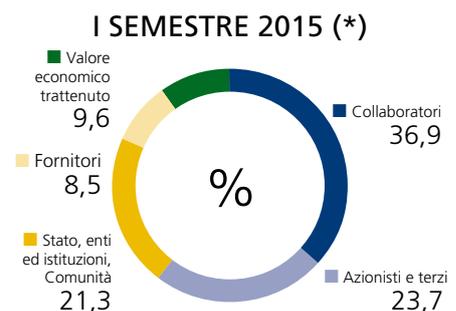
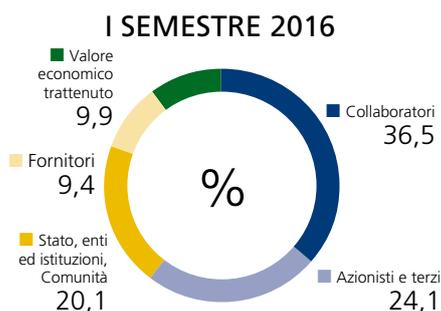
## Valore economico generato

(milioni di euro)



(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

## Incidenza percentuale del Valore economico generato



(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

## I risultati per settore di attività

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela:

- **Area Risparmio Gestito Finanziario**, alla quale fanno capo le attività relative ai fondi comuni di investimento, alle SICAV, ai fondi speculativi ed alle gestioni patrimoniali individuali;
- **Area Risparmio Assicurativo**, alla quale fanno capo le attività relative ai prodotti di risparmio assicurativo unit linked e tradizionali, previdenziali e di protezione;

- **Area Servizi Bancari**, alla quale fanno capo i servizi bancari e finanziari del Gruppo.

Nell'analisi di dettaglio è contenuta una descrizione dei prodotti e servizi offerti, delle iniziative realizzate nel corso del periodo e dell'attività di ricerca e sviluppo; sono inoltre illustrati i risultati economici, i dati operativi e i principali indicatori di redditività suddivisi tra le Aree di business (Business Segments) del Gruppo.

Le Aree sono analizzate mediante dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, ossia al netto delle scritture di consolidamento.

### Business segmentation al 30 giugno 2016

(milioni di euro)

	RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO	RISPARMIO ASSICURATIVO	SERVIZI BANCARI	TOTALE GRUPPO FIDEURAM
Margine di interesse	-	-	81	81
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	20	20
Commissioni nette	467	211	93	771
<b>Risultato lordo della gestione finanziaria</b>	<b>467</b>	<b>211</b>	<b>194</b>	<b>872</b>
Spese di funzionamento	(129)	(35)	(100)	(264)
Altro	(18)	(8)	2	(24)
<b>Utile lordo dell'operatività corrente</b>	<b>320</b>	<b>168</b>	<b>96</b>	<b>584</b>
<b>AUM Medie</b>	<b>85.879</b>	<b>42.711</b>	<b>57.687</b>	<b>186.277</b>
<b>AUM Puntuali</b>	<b>85.350</b>	<b>44.259</b>	<b>58.593</b>	<b>188.202</b>
<b>Indicatori</b>				
Cost / Income Ratio	28%	17%	50%	30%
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,7%	0,8%	0,3%	0,6%
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	1,1%	1,0%	0,3%	0,8%

## AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO

All'area del Risparmio gestito finanziario fanno capo le attività relative al comparto delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di investimento, che al 30 giugno 2016 ammontavano a €85,3 miliardi (45% del totale delle masse amministrato) in diminuzione di €5,7 miliardi (-6,3%) rispetto al 30 giugno 2015 principalmente per effetto della flessione dei fondi comuni (-€5,1 miliardi). La raccolta netta, negativa per €2 miliardi, ha mostrato un decremento di €5,8 miliardi rispetto al 30 giugno 2015 in larga parte per effetto dell'elevata volatilità che ha caratterizzato i mercati finanziari nel primo semestre dell'anno. Il contributo all'utile dell'operatività corrente è risultato pari a €320 milioni in diminuzione di €29 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio principalmente per effetto della diminuzione delle commissioni nette (-€19 milioni). Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1,1%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,7%.

### Risparmio gestito finanziario

(milioni di euro)

	30.6.2016	30.6.2015 (*)	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	467	486	-4
<b>Risultato lordo della gestione finanziaria</b>	<b>467</b>	<b>486</b>	<b>-4</b>
Spese di funzionamento	(129)	(126)	2
Altro	(18)	(11)	64
<b>Utile lordo dell'operatività corrente</b>	<b>320</b>	<b>349</b>	<b>-8</b>
<b>AUM Medie</b>	<b>85.879</b>	<b>90.858</b>	<b>-5</b>
<b>AUM Puntuali</b>	<b>85.350</b>	<b>91.100</b>	<b>-6</b>
<b>Indicatori</b>			
Cost / Income Ratio	28%	26%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,7%	0,8%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	1,1%	1,1%	

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nei primi sei mesi del 2016 gli interventi di sviluppo prodotti sono stati numerosi e volti a rispondere ai bisogni di medio e lungo termine dei clienti, con soluzioni adattabili al continuo mutare dello scenario di riferimento e coerenti con il modello di business di Fideuram, da sempre incentrato sulla consulenza tramite un modello di architettura aperta guidata. Il mutato contesto economico-finanziario, caratterizzato da una contenuta crescita globale (anche prospettica), da rendimenti obbligazionari compressi e dal perdurare della volatilità, comporta l'esigenza di trovare nuove opportunità di investimento e fondi di valore nella costruzione dei portafogli dei clienti, con l'inserimento in gamma di strategie cosiddette "alternative".

In tale ambito è nata la piattaforma Fideuram Alternative Investments (FAI) di Fideuram Investimenti SGR, realizzata per

consentire l'accesso all'economia reale attraverso investimenti in aziende non presenti sui mercati quotati. A fine giugno è stato avviato il collocamento del primo prodotto FAI - Private Debt Special Opportunities Fund. Si tratta di un fondo comune di investimento alternativo mobiliare riservato di tipo chiuso, che investe nel Private Debt e nel Private Equity di Paesi sviluppati e con apertura a vari settori merceologici. Sempre nell'ambito dei **fondi della casa**, e in particolare del fondo multicomparto lussemburghese Fonditalia (FOI), l'offerta è stata arricchita con un nuovo comparto, FOI Financial Credit Bond, una soluzione innovativa che investe a livello globale nel settore finanziario attraverso l'investimento attivo in titoli di debito, con focus sulle istituzioni finanziarie più grandi. La gestione del comparto è stata affidata in delega ad Algebris Investments, società fondata nel 2006 e specializzata nel settore finanziario globale.

Per Fideuram Multibrand, **fondi di case terze distribuiti à la carte**, sono state ampliate le partnership con l'introduzione di alcune soluzioni di Neuberger Berman Investment Funds plc, società di gestione indipendente fondata nel 1939. La gamma selezionata è costituita da una SICAV di diritto irlandese rappresentativa, con comparti di varia natura (obbligazionari/azionari/flessibili e alternative).

Inoltre è proseguita l'iniziativa avviata lo scorso anno con Epsilon, società del Gruppo Intesa specializzata nella gestione di portafogli su basi quantitative, con il collocamento di due nuove soluzioni a finestra di diritto lussemburghese. Il primo fondo, Dynamic Income Multitrender, utilizza un approccio diversificato e flessibile su tutte le asset class, con la possibilità di implementare tatticamente strategie di decorrelazione dal mercato. Il secondo fondo, Global Absolute Strategy, combina una strategia core a rendimento assoluto e una strategia azionaria globale che utilizza un modello di controllo del rischio. Per la clientela di Intesa Sanpaolo Private Banking l'offerta è stata implementata con il lancio di nuovi comparti flessibili, Dynamic Preservation a protezione del capitale e Global Flexible Strategy, nonché con il lancio della piattaforma Lyxor Alternative UCITS che offre una selezione di OICR absolute return gestiti dai più prestigiosi gestori internazionali di investimenti alternativi.

Come di consueto è proseguita l'attività di manutenzione evolutiva della gamma in essere, che si è concretizzata principalmente nell'inserimento di nuovi comparti di OICR già in distribuzione e nell'inserimento di nuove classi a distribuzione dei proventi e/o con copertura del rischio di cambio.

Tra i principali interventi, nell'ambito delle soluzioni di investimento flessibili, sono state introdotte due nuove linee di gestione:

- Alpha Equity Alternative MultiStrategy, orientata verso strategie absolute return e total return caratterizzate da diversi gradi di correlazione ai mercati finanziari;
- Idea Strategie Alternative Global Macro, che si focalizza verso strategie di gestione absolute return e total return con andamento limitatamente collegato ai mercati finanziari.

Le nuove linee investono principalmente in quote e azioni di Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari italiani e UE "liquid alternative" che implementano strategie di gestione alternative che contribuiscono a migliorare l'efficienza e la diversificazione del portafoglio.

Inoltre, per la componente core, sono state introdotte quattro nuove linee della famiglia Consilia, le linee Consilia Step-in 06.2016 che, sottoscrivibili nell'ambito di una finestra di collocamento, consentono l'investimento graduale nei portafogli delle linee Consilia diluendo il rischio di market timing in un contesto di marcata volatilità. Infine, nell'ambito delle soluzioni di investimento satellite, è stata arricchita la gamma dei fondi della linea Eligo Fondi, con particolare focus su OICR "liquid alternative".

## AREA RISPARMIO ASSICURATIVO

In tale area sono state allocate le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione, che al 30 giugno 2016 ammontavano complessivamente a €44,3 miliardi (24% del totale delle masse amministrato) in aumento di €3,6 miliardi rispetto al 30 giugno 2015, principalmente per effetto della buona performance delle assicurazioni vita (+€3,5 miliardi). La raccolta netta, positiva per €1,6 miliardi, ha mostrato un decremento di €1,3 miliardi rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio.

Il contributo all'utile dell'operatività corrente è ammontato a €168 milioni in aumento di €23 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio per effetto dell'incremento delle commissioni nette. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,8%.

### Risparmio assicurativo

(milioni di euro)

	30.6.2016	30.6.2015 (*)	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	211	181	17
<b>Risultato lordo della gestione finanziaria</b>	<b>211</b>	<b>181</b>	<b>17</b>
Spese di funzionamento	(35)	(32)	9
Altro	(8)	(4)	100
<b>Utile lordo dell'operatività corrente</b>	<b>168</b>	<b>145</b>	<b>16</b>
<b>AUM Medie</b>	<b>42.711</b>	<b>38.890</b>	<b>10</b>
<b>AUM Puntuali</b>	<b>44.259</b>	<b>40.630</b>	<b>9</b>
<b>Indicatori</b>			
Cost / Income Ratio	17%	18%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,8%	0,7%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	1,0%	0,9%	

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Con riferimento ai **prodotti assicurativi**, sulle polizze multimanager della famiglia Fideuram Vita Insieme sono state ampliate le opportunità di investimento con l'introduzione di nuovi fondi con particolare focus sulle strategie multiasset e "liquid alternative" e l'ingresso, nella versione Private, di nuove case di gestione.

Per quanto riguarda l'offerta di Ramo I è stata aperta al collocamento Fideuram Vita Garanzia e Valore Flex 3, una polizza rivalutabile con capitale garantito e consolidamento annuale dei risultati. La polizza, collegata alla gestione separata PreVi, offre anche la possibilità di scegliere la distribuzione della rivalutazione annuale maturata. Inoltre sono stati lanciati alcuni nuovi prodotti per soddisfare la crescente richiesta di protezione sul patrimonio e di sicurezza per la famiglia:

- Synthesis HNWI, polizza multiramo emessa da Intesa Sanpaolo Vita, pensata per la clientela High Net Worth Individuals;
- CA Vita Futuro Protetto, polizza emessa da Crédit Agricole Vita, è un'assicurazione temporanea per il caso morte con durata (tra i 5 e i 20 anni) stabilita dal Contraente-Assicurato all'atto della sottoscrizione;
- Polizza Infortuni e Polizza Tutela Famiglia, sono due prodotti di tutela emessi da Intesa Sanpaolo Assicura;
- Il Mio Domani, fondo pensione aperto rivolto a chi intende costruire la propria pensione complementare con versamenti a proprio carico;
- Il Mio Futuro, Piano Individuale Pensionistico destinato a chi vuole costruire la propria pensione complementare su base individuale attraverso versamenti periodici.

## AREA SERVIZI BANCARI

L'area Servizi bancari accoglie i servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding, la finanza e in generale l'attività di coordinamento e di controllo delle altre aree operative.

In tale area confluisce il risparmio amministrato, costituito essenzialmente da titoli e conti correnti, che al 30 giugno 2016 ammontava complessivamente a €58,6 miliardi (31% del totale delle masse amministrato) in aumento (+€1,8 miliardi) rispetto alla consistenza al 30 giugno 2015. La raccolta netta positiva per €4,6 miliardi, ha mostrato un miglioramento di €6,9 miliardi rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio. Il contributo di tale area all'utile lordo dell'operatività corrente è risultato pari a €96 milioni. La riduzione dell'utile lordo rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio (-€22 milioni) è attribuibile alla riduzione del risultato lordo di gestione. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) nonché quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,3%.

### Servizi bancari

(milioni di euro)

	30.6.2016	30.6.2015 (*)	VARIAZIONE %
Margine di interesse	81	90	-10
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	20	16	25
Commissioni nette	93	108	-14
<b>Risultato lordo della gestione finanziaria</b>	<b>194</b>	<b>214</b>	<b>-9</b>
Spese di funzionamento	(100)	(100)	-
Altro	2	4	-50
<b>Utile lordo dell'operatività corrente</b>	<b>96</b>	<b>118</b>	<b>-19</b>
<b>AUM Medie</b>	<b>57.687</b>	<b>58.107</b>	<b>-1</b>
<b>AUM Puntuali</b>	<b>58.593</b>	<b>56.825</b>	<b>3</b>
<b>Indicatori</b>			
Cost / Income Ratio	50%	46%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,3%	0,4%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	0,3%	0,4%	

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nell'ambito del **risparmio amministrato** e dei **servizi bancari** sono proseguite le iniziative volte a promuovere la bancarizzazione e l'acquisizione di nuovi clienti avviate lo scorso anno ed hanno coinvolto sia l'offerta di investimento in titoli sia l'offerta di prodotti bancari.

Relativamente agli investimenti in titoli, le reti distributive hanno partecipato ad emissioni di titoli obbligazionari e certificates realizzate dal Gruppo Intesa Sanpaolo e da altre società esterne al Gruppo.

In particolare le Reti Fideuram e Sanpaolo Invest hanno realizzato quattro collocamenti sul mercato primario tramite obbligazioni senior a tasso variabile e tasso misto con minimo e massimo della durata di cinque e sei anni in euro e dollari americani e due collocamenti di certificates su indici in euro della durata di 3 anni di tipo standard long autocallable con barriera di protezione sul capitale. La Rete di Intesa Sanpaolo Private Banking ha realizzato il collocamento di dieci certificates Banca IMI, tre emissioni di obbligazioni Intesa Sanpaolo a tasso variabile, un'obbligazione Banca IMI Inflation Linked, un'obbligazione Banca IMI a tasso misto in dollari statunitensi e un'obbligazione International Bank for Reconstruction and Development ("IBRD") Fixed to Floating in dollari statunitensi. Relativamente ai prodotti bancari, in considerazione del permanere di bassi tassi sui mercati finanziari, sono proseguite le iniziative per promuovere l'acquisizione di nuove masse e nuova clientela mediante l'offerta di condizioni vantaggiose sui Buoni di Risparmio, il servizio accessorio al conto corrente che offre un tasso di interesse più favorevole sull'importo di denaro che il cliente decide di non utilizzare per un periodo prefissato.

## Le attività estere

Nel primo semestre 2016 **Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd** ha proseguito nella funzione di gestore di prodotti collettivi di risparmio del Gruppo Fideuram (organismi di investimento collettivo lussemburghesi, irlandesi ed italiani) e di prodotti istituiti dalle compagnie di assicurazione del Gruppo (fondo pensione di diritto italiano e polizze Unit Linked irlandesi). Le masse sui prodotti di diritto irlandese e lussemburghese istituiti da Fideuram Asset Management (Ireland) al 30 giugno 2016 ammontano a €40,5 miliardi (€40,8 miliardi al 31 dicembre 2015).

**Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.** occupa una posizione di rilievo nella struttura operativa del Gruppo, svolgendo le funzioni di Banca Depositaria ed Agente Amministrativo (calcolo del NAV e tenuta del registro sottoscrittori) dei fondi di diritto lussemburghese, con €40,5 miliardi di masse amministrate al 30 giugno 2016. La Banca opera attraverso una selezionata e capillare rete di corrispondenti worldwide svolgendo anche la funzione di Agent per l'attività di securities lending sul portafoglio. Sempre per conto dei fondi lussemburghesi, assume particolare rilievo la prestazione di servizi di tesoreria e di gestione della liquidità. La Banca funge inoltre da global sub-custodian per il fondo irlandese del Gruppo e da supporto tecnologico ed organizzativo per alcune consociate estere, attraverso la prestazione di servizi informatici ed amministrativi.

**Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A.** è un Istituto di credito di diritto svizzero, con sede a Lugano, specializzato in servizi di investimento ai privati ed i suoi assets under management ammontano a CHF891 milioni (€821 milioni). Nel corso degli ultimi anni ha improntato la sua attività allo sviluppo del risparmio gestito, che ammonta circa il 50% delle masse, al fine di stabilizzare il flusso dei ricavi.

In Francia è gestita una parte della tesoreria e finanza del Gruppo. Tale attività è svolta dalla controllata **Euro-Trésorerie S.A.** che, al 30 giugno 2016, aveva un portafoglio titoli pari a €1,8 miliardi (€1,7 miliardi al 31 dicembre 2015). A partire dal 1° luglio 2016 la società è stata incorporata nella controllante Financière Fideuram.

# Il capitale umano

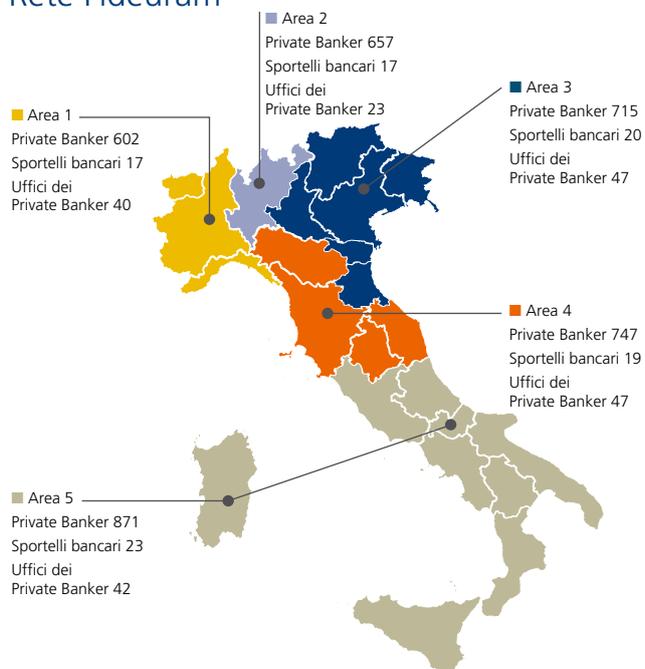
## LE RETI DISTRIBUTIVE

Al 30 giugno 2016 la struttura distributiva del Gruppo (Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking) era costituita da 5.887 Private Banker a fronte di 5.846 professionisti al 31 dicembre 2015.

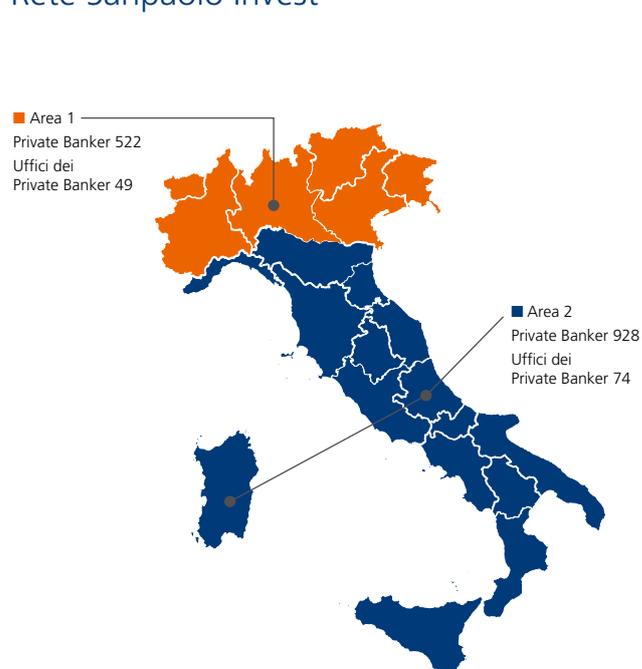
## Private Banker

	INIZIO PERIODO 1.1.2016	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO 30.6.2016
Rete Fideuram	3.589	79	76	3	3.592
Rete Sanpaolo Invest	1.436	44	30	14	1.450
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	821	36	12	24	845
<b>Totale</b>	<b>5.846</b>	<b>159</b>	<b>118</b>	<b>41</b>	<b>5.887</b>

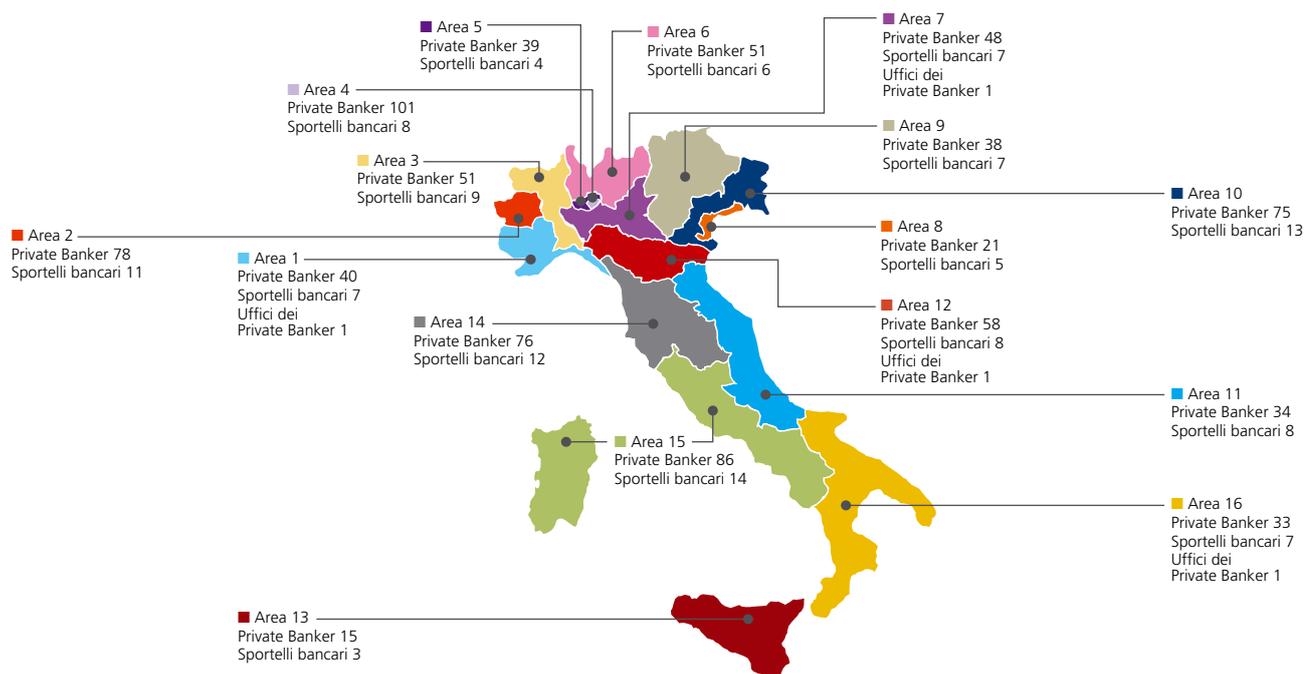
### Rete Fideuram



### Rete Sanpaolo Invest



## Rete Intesa Sanpaolo Private Banking



Per le Reti Fideuram e Sanpaolo Invest l'attività di reclutamento ha prodotto l'inserimento di 123 nuovi professionisti nel corso dei primi sei mesi del 2016 (118 nuovi Private Banker reclutati nel corrispondente periodo del 2015); su base annua, si sono

registrati 241 nuovi inserimenti negli ultimi 12 mesi, a fronte di 253 nuovi inserimenti nei 12 mesi precedenti. Nel corso dei primi sei mesi dell'anno 106 Private Banker hanno lasciato il Gruppo, ma solo il 25% di essi è confluito in reti di società concorrenti.

### Private Banker di Fideuram

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
<b>I Semestre</b>					
1.1.2016 - 30.6.2016	3.589	79	76	3	3.592
1.1.2015 - 30.6.2015	3.572	76	66	10	3.582
<b>Anno Mobile</b>					
1.7.2015 - 30.6.2016	3.582	166	156	10	3.592
1.7.2014 - 30.6.2015	3.562	178	158	20	3.582

### Private Banker di Sanpaolo Invest

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
<b>I Semestre</b>					
1.1.2016 - 30.6.2016	1.436	44	30	14	1.450
1.1.2015 - 30.6.2015	1.472	42	58	(16)	1.456
<b>Anno Mobile</b>					
1.7.2015 - 30.6.2016	1.456	75	81	(6)	1.450
1.7.2014 - 30.6.2015	1.505	75	124	(49)	1.456

La Rete Intesa Sanpaolo Private Banking si compone di 819 Private Banker assunti come lavoratori dipendenti iscritti nell'albo dei consulenti finanziari, a cui si aggiungono 26 liberi professionisti con contratto di agenzia.

## Private Banker di Intesa Sanpaolo Private Banking

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
<b>I Semestre</b>					
1.1.2016 - 30.6.2016	821	36	12	24	845
1.1.2015 - 30.6.2015	807	29	19	10	817
<b>Anno Mobile</b>					
1.7.2015 - 30.6.2016	817	52	24	28	845
1.7.2014 - 30.6.2015	808	57	48	9	817

L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali delle Reti del Gruppo ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato, coerente con il ruolo di leader di mercato che da sempre distingue il Gruppo Fideuram. La formazione e l'operatività dei migliori professionisti sono guidate dai principi di etica e trasparenza che contraddistinguono il Gruppo e che sono, tra l'altro, finalizzate a fidelizzare i clienti e a fornire ad essi la consulenza finanziaria coerente con le loro esigenze personali di investimento e il loro profilo di rischio.

Continua inoltre la costante crescita degli accordi sottoscritti in rete per il progetto Team Fideuram, che ha l'obiettivo di accrescere la collaborazione tra più Private Banker nello sviluppo e nell'assistenza ai clienti. A fine giugno 2016 oltre 750 Private Banker lavorano in team collaborando nella gestione di circa €5,4 miliardi di patrimoni relativi ad oltre 55 mila clienti.

## IL PERSONALE

L'organico del Gruppo, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo non ricomprese nel perimetro del Gruppo Fideuram nonché dei lavoratori atipici, al 30 giugno 2016 è pari a 2.999 risorse rispetto alle 2.928 unità presenti a fine dicembre 2015, con un incremento di organico di 71 unità riconducibile principalmente alla crescita della rete distributiva e commerciale.

I dipendenti diretti sono risultati pari a 2.893 unità.

## Personale

	30.6.2016	31.12.2015	30.6.2015
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	1.323	1.297	1.286
Intesa Sanpaolo Private Banking	1.304	1.267	1.260
Sanpaolo Invest SIM	52	52	52
Sirefid	58	58	58
Fideuram Fiduciaria	24	23	22
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse)	25	23	23
Financière Fideuram	1	1	1
Euro-Trésorerie	2	3	3
<b>Asset Management</b>	<b>210</b>	<b>204</b>	<b>208</b>
Fideuram Asset Management (Ireland)	54	52	53
Fideuram Bank (Luxembourg)	65	65	67
Fideuram Investimenti SGR	91	87	88
<b>Totale</b>	<b>2.999</b>	<b>2.928</b>	<b>2.913</b>





Bilancio consolidato  
semestrale abbreviato

## Note illustrative

### L'analisi del conto economico

In uno scenario caratterizzato da una persistente volatilità dei mercati finanziari, il Gruppo Fideuram ha chiuso i primi sei mesi del 2016 con un utile netto consolidato di €403 milioni, in crescita di €140 milioni rispetto al primo semestre dello scorso anno (+53%). Il confronto con l'utile del primo

semestre 2015 a perimetro omogeneo, che comprende la riesposizione del risultato in modo da includere il contributo delle partecipazioni acquisite a decorrere dal 30 giugno 2015 (pari a €153 milioni), evidenzia invece una flessione di €13 milioni (-3%).

### Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	I SEMESTRE 2016	I SEMESTRE 2015 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	81	90	(9)	-10
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	20	16	4	25
Commissioni nette	771	775	(4)	-1
<b>RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>872</b>	<b>881</b>	<b>(9)</b>	<b>-1</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(2)	-	(2)	n.s.
<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>870</b>	<b>881</b>	<b>(11)</b>	<b>-1</b>
Spese per il personale	(141)	(141)	-	-
Altre spese amministrative	(115)	(109)	(6)	6
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(8)	(8)	-	-
<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>	<b>(264)</b>	<b>(258)</b>	<b>(6)</b>	<b>2</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(29)	(12)	(17)	142
Utili (perdite) delle partecipazioni	8	6	2	33
Altri proventi (oneri) di gestione	(1)	(5)	4	-80
<b>UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>584</b>	<b>612</b>	<b>(28)</b>	<b>-5</b>
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(165)	(184)	19	-10
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-	(153)	153	-100
<b>UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI</b>	<b>419</b>	<b>275</b>	<b>144</b>	<b>52</b>
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	(16)	(12)	(4)	33
<b>UTILE NETTO</b>	<b>403</b>	<b>263</b>	<b>140</b>	<b>53</b>

n.s.: non significativo

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

## Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2016		2015			
	II TRIMESTRE	I TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	III TRIMESTRE	II TRIMESTRE (*)	I TRIMESTRE (*)
Margine di interesse	39	42	48	49	46	44
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	20	2	2	6	10
Commissioni nette	387	384	344	348	411	364
<b>RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>426</b>	<b>446</b>	<b>394</b>	<b>399</b>	<b>463</b>	<b>418</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(1)	(1)	-	-	2	(2)
<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>425</b>	<b>445</b>	<b>394</b>	<b>399</b>	<b>465</b>	<b>416</b>
Spese per il personale	(71)	(70)	(79)	(69)	(73)	(68)
Altre spese amministrative	(61)	(54)	(67)	(55)	(55)	(54)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(4)	(4)	(4)	(4)	(4)	(4)
<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>	<b>(136)</b>	<b>(128)</b>	<b>(150)</b>	<b>(128)</b>	<b>(132)</b>	<b>(126)</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(14)	(15)	(14)	(10)	(4)	(8)
Utili (perdite) delle partecipazioni	5	3	-	3	2	4
Altri proventi (oneri) di gestione	(1)	-	(1)	-	(4)	(1)
<b>UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>279</b>	<b>305</b>	<b>229</b>	<b>264</b>	<b>327</b>	<b>285</b>
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(79)	(86)	(69)	(77)	(99)	(85)
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-	-	-	-	(78)	(75)
<b>UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI</b>	<b>200</b>	<b>219</b>	<b>160</b>	<b>187</b>	<b>150</b>	<b>125</b>
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	(10)	(6)	(11)	(5)	(12)	-
<b>UTILE NETTO</b>	<b>190</b>	<b>213</b>	<b>149</b>	<b>182</b>	<b>138</b>	<b>125</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Il risultato lordo della gestione finanziaria, pari a €872 milioni, è diminuito di €9 milioni (-1%) rispetto ai primi sei mesi del 2015 (€881 milioni).

L'andamento di tale aggregato è riconducibile:

- alla flessione delle commissioni nette (-€4 milioni);
- alla contrazione del margine di interesse (-€9 milioni);
- all'incremento del risultato netto delle attività finanziarie (+€4 milioni).

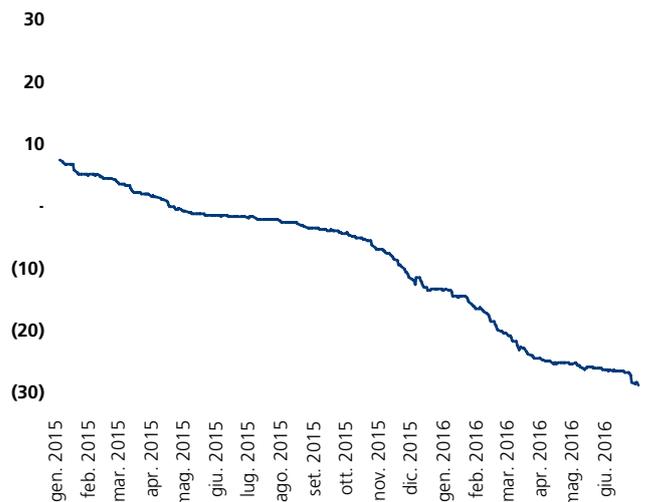
## Margine di interesse

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2016	I SEMESTRE 2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	
				%
Interessi passivi su debiti verso clientela	(21)	(38)	17	-45
Interessi passivi su debiti verso banche	(12)	(16)	4	-25
Interessi attivi su titoli di debito	104	101	3	3
Interessi attivi su finanziamenti	54	82	(28)	-34
Interessi su derivati di copertura	(44)	(39)	(5)	13
<b>Totale</b>	<b>81</b>	<b>90</b>	<b>(9)</b>	<b>-10</b>

## Andamento indice Euribor 3 mesi

(punti base)

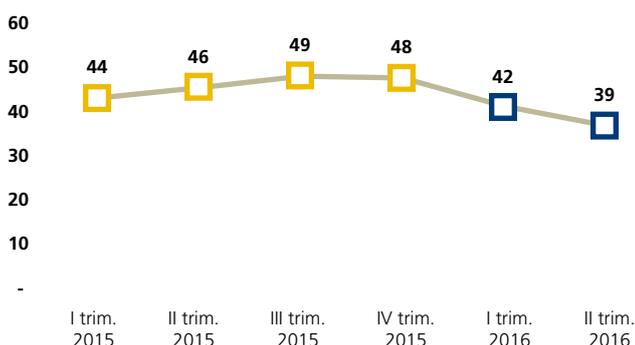


Fonte: Bloomberg

Il **marginale di interesse**, pari a €81 milioni, ha registrato una flessione di €9 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-10%). Tale andamento è attribuibile al forte calo dei tassi di interesse di riferimento (scesi in territorio negativo a partire dal secondo trimestre del 2015) a cui non ha corrisposto un'analoga elasticità del costo della raccolta, in parte compensato dalla crescita dei volumi medi. Con riferimento alla dinamica trimestrale, la flessione del margine nel secondo trimestre del 2016 (-7%) è interamente riconducibile all'ulteriore calo registrato dai tassi di interesse rispetto al primo trimestre dell'anno.

## Evoluzione trimestrale degli interessi netti

(milioni di euro)



## Risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)

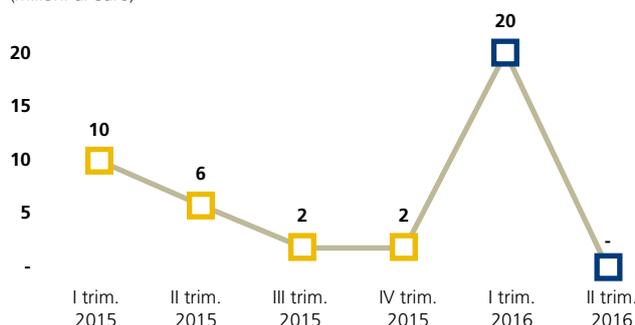
	I SEMESTRE 2016	I SEMESTRE 2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Risultato netto da cessione di crediti e attività finanziarie	19	12	7	58
Risultato netto dell'attività di negoziazione	4	4	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	(3)	-	(3)	n.s.
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>16</b>	<b>4</b>	<b>25</b>

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie**, che presenta un saldo di €20 milioni, ha evidenziato una crescita di €4 milioni rispetto ai primi sei mesi del 2015 (+25%).

L'analisi di dettaglio mostra che il risultato da cessione di crediti e attività finanziarie (€19 milioni) è aumentato di €7 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno per effetto di maggiori cessioni effettuate sul portafoglio titoli di proprietà. Il risultato netto dell'attività di negoziazione (€4 milioni) è rimasto in linea con il saldo del primo semestre 2015. Il risultato netto dell'attività di copertura, determinato dalla quota di inefficacia dei derivati di tasso, ha evidenziato una variazione negativa di €3 milioni attribuibile allo spostamento verso il basso della curva dei tassi, che ha interessato in particolare le date di riprezzamento su cui insistono i volumi più significativi delle coperture in derivati del portafoglio titoli.

## Evoluzione trimestrale del risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)



## Commissioni

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2016	I SEMESTRE 2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	1.072	1.147	(75)	-7
Commissioni passive	(301)	(372)	71	-19
<b>Commissioni nette</b>	<b>771</b>	<b>775</b>	<b>(4)</b>	<b>-1</b>

Le **commissioni nette** sono risultate pari a €771 milioni, in flessione di €4 milioni rispetto al saldo di €775 milioni registrato nei primi sei mesi del 2015 (-1%). Le commissioni attive sono diminuite di €75 milioni rispetto al primo semestre dello scorso anno in larga parte per la minore incidenza delle commissioni di collocamento e raccolta ordini (-€50 milioni) e per l'assenza di commissioni di performance (-€13 milioni); la riduzione delle commissioni attive ha influito anche sull'andamento delle commissioni passive che si sono ridotte di €71 milioni.

## Commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)

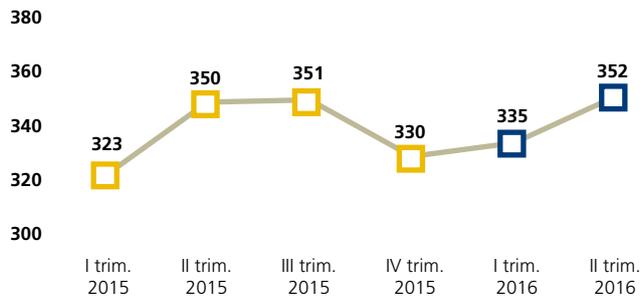
	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	TOTALE
2016	335	352	687
2015	323	350	673
<b>Differenza</b>	<b>12</b>	<b>2</b>	<b>14</b>

Le **commissioni nette ricorrenti**, pari a €687 milioni, sono aumentate di €14 milioni rispetto al saldo dei primi sei mesi dello scorso esercizio (+2%) nonostante la performance negativa dei mercati finanziari e la riduzione delle masse medie di risparmio gestito, passate da €129,7 miliardi al 30 giugno 2015 a circa €128,6 miliardi a fine giugno 2016 (-1%). La crescita è attribuibile in larga parte alla migliore redditività per effetto della variazione del product mix dei patrimoni, principalmente a favore delle polizze unit linked e delle gestioni patrimoniali. Si segnala inoltre il contributo al risultato riveniente dalle masse collegate ai servizi di Consulenza evoluta, che hanno generato commissioni nette per €33 milioni, sostanzialmente in linea con il saldo dei primi sei mesi del 2015.

Con riferimento alla dinamica trimestrale, nel secondo trimestre del 2016 le commissioni nette ricorrenti hanno registrato un incremento di €17 milioni rispetto al primo trimestre, principalmente per effetto dell'aumento delle masse medie su cui ha inciso prevalentemente la crescita dei prodotti assicurativi.

## Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



Nei primi sei mesi del 2016 non sono state rilevate commissioni di performance; nel primo semestre del 2015 le commissioni di performance erano pari a €13 milioni e si riferivano principalmente al rendimento di alcuni fondi sottostanti alle polizze unit linked collocate dal Gruppo.

Le commissioni di performance applicate ai fondi interni assicurativi maturano giornalmente sulla performance del fondo ma esiste un High Water Mark assoluto (clausola che prevede l'addebito delle commissioni solo se il valore del fondo è superiore al massimo valore raggiunto nelle date precedenti nelle quali sono state addebitate performance fee). Per gli OICR istituiti dal Gruppo le commissioni nette di performance sono prelevate con frequenza annuale ad eccezione di tre comparti per i quali la frequenza è semestrale (ma per i quali è presente la clausola di High Water Mark). Per le gestioni patrimoniali individuali le commissioni di performance sono prelevate con frequenza annuale salvo il caso in cui il cliente decida di chiudere il rapporto anticipatamente.

## Commissioni nette di front end

(milioni di euro)

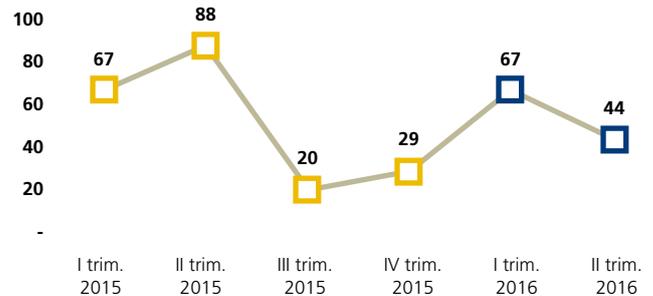
	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	TOTALE
2016	67	44	111
2015	67	88	155
<b>Differenza</b>	-	<b>(44)</b>	<b>(44)</b>

Le commissioni nette di front end, pari a €111 milioni, sono diminuite di €44 milioni rispetto al saldo dei primi sei mesi dello scorso anno (-28%) per effetto dei minori volumi rivenienti dall'attività di raccolta ordini e di collocamento titoli e prodotti di risparmio gestito. Nel corso del periodo le Reti distributive del Gruppo hanno infatti promosso il collocamento di alcuni prestiti obbligazionari e certificates di Intesa Sanpaolo e Banca IMI e altre entità esterne al Gruppo, oltre a titoli governativi italiani, per circa €2,9 miliardi di raccolta lorda, a fronte di €3,4 miliardi collocati nei primi sei mesi del 2015. Con riferimento alla dinamica trimestrale, le com-

missioni nette di front end del secondo trimestre 2016 sono diminuite di €23 milioni rispetto al saldo del primo trimestre, per effetto della minore attività di collocamento di titoli obbligazionari e certificates da parte delle Reti distributive del Gruppo.

## Evoluzione trimestrale delle commissioni nette di front end

(milioni di euro)



## Altre commissioni passive: incentivazioni e altro

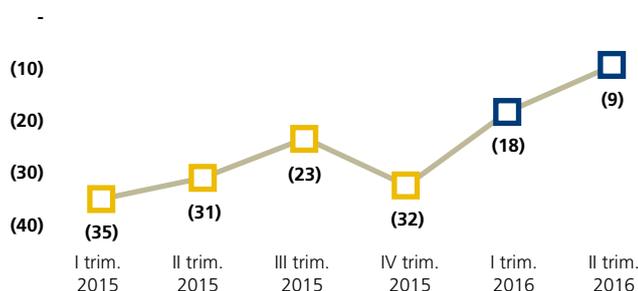
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	TOTALE
2016	(18)	(9)	(27)
2015	(35)	(31)	(66)
<b>Differenza</b>	<b>17</b>	<b>22</b>	<b>39</b>

Le commissioni passive di incentivazione e altre sono risultate pari a €27 milioni, in forte calo rispetto ai primi sei mesi del 2015 (-€39 milioni). Tale andamento è attribuibile alla riduzione delle incentivazioni corrisposte e accantonate a favore delle Reti distributive per effetto della minore incidenza della raccolta di risparmio gestito nonché, per circa €18 milioni, alla modifica del periodo di ammortamento degli incentivi corrisposti alle Reti. Tale modifica è stata introdotta a fine giugno 2016 per garantire una correlazione più efficace tra i bonus corrisposti alle Reti di Consulenti finanziari (Fideuram e Sanpaolo Invest) e le commissioni attive generate dagli investimenti della clientela che tenga conto, in particolare, dell'aumento della permanenza media in portafoglio dei patrimoni in gestione che negli ultimi anni è in continua crescita. Le politiche commerciali adottate dal Gruppo favoriscono una maggiore stabilità delle relazioni con la clientela e migliorano la sostenibilità dei ricavi nel tempo. La crescita della durata media della permanenza dei patrimoni in gestione è infatti indicativa del buon grado di soddisfazione dei clienti che, con la collaborazione dei Private Banker, stanno affrontando con fiducia le attuali incertezze sui mercati finanziari.

## Evoluzione trimestrale delle altre commissioni passive

(milioni di euro)



Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** hanno mostrato un saldo negativo di circa €2 milioni, attribuibile principalmente a rettifiche di valore su crediti.

## Spese di funzionamento

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2016	I SEMESTRE 2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Spese per il personale	141	141	-	-
Altre spese amministrative	115	109	6	6
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	8	8	-	-
<b>Totale</b>	<b>264</b>	<b>258</b>	<b>6</b>	<b>2</b>

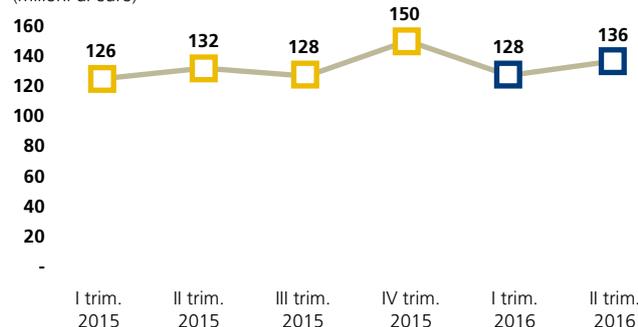
Le **spese di funzionamento**, pari a €264 milioni, hanno registrato un aumento di €6 milioni rispetto al saldo dei primi sei mesi dello scorso anno (+2%).

L'analisi di dettaglio evidenzia come le spese del personale, pari a €141 milioni, sono rimaste invariate rispetto al saldo del corrispondente periodo del 2015. Gli aumenti delle componenti fisse correlati al rafforzamento quantitativo e qualitativo dell'organico (+86 risorse) e degli accantonamenti per premi di anzianità sono stati infatti interamente compensati dalla diversa incidenza degli accantonamenti per la componente variabile della retribuzione.

Le altre spese amministrative, pari a €115 milioni, sono aumentate di €6 milioni rispetto al primo semestre 2015 principalmente per effetto degli oneri sostenuti per la contribuzione al Fondo unico per la risoluzione degli enti creditizi (€6 milioni), nonché per la crescita delle spese per servizi resi da terzi; la dinamica di tali costi è stata in parte compensata dalla riduzione delle spese immobiliari. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, pari a €8 milioni, sono rimaste in linea con il saldo del primo semestre dello scorso anno.

## Evoluzione trimestrale delle spese di funzionamento

(milioni di euro)



## Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2016	I SEMESTRE 2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	21	-	21	n.s.
Cause passive, revocatorie, contenziosi e reclami	3	8	(5)	-63
Piani di fidelizzazione delle Reti	4	1	3	n.s.
Altri accantonamenti	1	3	(2)	-67
<b>Totale</b>	<b>29</b>	<b>12</b>	<b>17</b>	<b>142</b>

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** sono risultati pari a €29 milioni, in crescita (+€17 milioni) rispetto al saldo dell'analogo periodo dello scorso anno. L'analisi di dettaglio evidenzia che gli accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker, pari a €21 milioni, hanno registrato una forte crescita attribuibile in larga parte alla componente di attualizzazione della passività a lungo termine che nel primo semestre 2016, per effetto della drastica riduzione dei tassi di mercato, ha inciso in misura rilevante sull'onere iscritto a conto economico. Gli accantonamenti a presidio di cause passive, contenziosi, azioni revocatorie e reclami della clientela hanno mostrato un saldo di €3 milioni, in diminuzione del 63% rispetto al primo semestre dello scorso anno per effetto di una minore rischiosità complessiva dei nuovi contenziosi sorti nel periodo. Gli accantonamenti per i Piani di fidelizzazione delle Reti sono risultati pari a €4 milioni, in aumento di €3 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno principalmente per il già menzionato effetto attualizzazione che, per la dinamica dei tassi di mercato, ha comportato un maggior onere a conto economico. Gli altri accantonamenti si riferiscono in larga parte agli oneri stimati per un intervento previsto dallo schema volontario del Fondo interbancario di tutela dei depositi; nel primo semestre 2015 il saldo di €3 milioni si riferiva interamente all'onere stimato per la contribuzione al Fondo nazionale per la risoluzione degli enti creditizi.

Il saldo degli **utili delle partecipazioni**, pari a €8 milioni, si riferisce al risultato di pertinenza del Gruppo sull'interessenza del 19,99% detenuta in Fideuram Vita S.p.A. ed ha registrato un aumento di €2 milioni rispetto al saldo dei primi sei mesi del 2015.

Gli **altri proventi e oneri di gestione** rappresentano una voce residuale che accoglie ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. Nei primi sei mesi del 2016 tale voce ha registrato un saldo negativo per €1 milione, in miglioramento rispetto al saldo negativo di €5 milioni rilevato nello stesso periodo del 2015.

Le **imposte sul reddito**, accantonate nel periodo per €165 milioni, sono diminuite di €19 milioni rispetto al saldo dei primi sei mesi del 2015 per effetto del minor utile lordo realizzato nel periodo. Il tax rate è risultato pari al 28%, a fronte del 30% rilevato nel primo semestre dello scorso esercizio.

I **proventi e oneri non ricorrenti al netto delle imposte**, che includono i ricavi e i costi non attribuibili alla gestione ordinaria, hanno evidenziato oneri netti per €16 milioni (€12 milioni nel primo semestre 2015) riferibili alle spese sostenute per l'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) e Sirefid nel Gruppo Fideuram.

## La gestione dell'attivo e del passivo

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2015.

### Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	30.6.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
<b>ATTIVO</b>				
Cassa e disponibilità liquide	349	60	289	n.s.
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	4.775	4.672	103	2
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	158	297	(139)	-47
Crediti verso banche	15.459	13.223	2.236	17
Crediti verso clientela	9.819	8.973	846	9
Derivati di copertura	-	2	(2)	-100
Partecipazioni	137	129	8	6
Attività materiali	38	39	(1)	-3
Attività immateriali e avviamento	170	175	(5)	-3
Attività fiscali	187	174	13	7
Altre voci dell'attivo	1.046	1.095	(49)	-4
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>32.138</b>	<b>28.839</b>	<b>3.299</b>	<b>11</b>
<b>PASSIVO</b>				
Debiti verso banche	2.904	3.110	(206)	-7
Debiti verso clientela	24.252	21.419	2.833	13
Passività finanziarie di negoziazione	45	28	17	61
Derivati di copertura	1.242	977	265	27
Passività fiscali	60	80	(20)	-25
Altre voci del passivo	1.005	917	88	10
Fondi per rischi e oneri	442	431	11	3
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	2.188	1.877	311	17
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>32.138</b>	<b>28.839</b>	<b>3.299</b>	<b>11</b>

n.s.: non significativo

## Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	30.6.2016	31.3.2016	31.12.2015	30.9.2015	30.6.2015	31.3.2015 (*)
<b>ATTIVO</b>						
Cassa e disponibilità liquide	349	49	60	242	45	43
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	4.775	4.463	4.672	4.407	4.419	4.348
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	158	198	297	316	328	331
Crediti verso banche	15.459	14.274	13.223	13.663	13.085	13.437
Crediti verso clientela	9.819	9.825	8.973	8.439	8.136	7.877
Derivati di copertura	-	-	2	2	6	-
Partecipazioni	137	133	129	127	122	128
Attività materiali	38	39	39	38	37	37
Attività immateriali e avviamento	170	171	175	168	164	164
Attività fiscali	187	189	174	186	194	185
Altre voci dell'attivo	1.046	1.015	1.095	944	926	1.028
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>32.138</b>	<b>30.356</b>	<b>28.839</b>	<b>28.532</b>	<b>27.462</b>	<b>27.578</b>
<b>PASSIVO</b>						
Debiti verso banche	2.904	3.201	3.110	3.221	3.451	3.794
Debiti verso clientela	24.252	22.300	21.419	20.591	19.562	18.813
Passività finanziarie di negoziazione	45	52	28	16	30	49
Derivati di copertura	1.242	1.152	977	1.015	955	1.274
Passività fiscali	60	85	80	118	95	91
Altre voci del passivo	1.005	1.099	917	963	981	1.236
Fondi per rischi e oneri	442	453	431	418	408	424
Patrimonio di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	550
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	2.188	2.014	1.877	2.190	1.980	1.347
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>32.138</b>	<b>30.356</b>	<b>28.839</b>	<b>28.532</b>	<b>27.462</b>	<b>27.578</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Le **attività finanziarie** del Gruppo, detenute per esigenze di tesoreria e per finalità di investimento, sono risultate pari a €4,9 miliardi e hanno registrato una lieve flessione (-€38 milioni) rispetto al dato di fine 2015 (-1%).

### Attività finanziarie

(milioni di euro)

	30.6.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	67	45	22	49
Attività finanziarie valutate al fair value	172	168	4	2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.536	4.459	77	2
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	158	297	(139)	-47
Derivati di copertura	-	2	(2)	-100
<b>Totale</b>	<b>4.933</b>	<b>4.971</b>	<b>(38)</b>	<b>-1</b>

Tale andamento è attribuibile principalmente alla riduzione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza (-€139 milioni) per effetto del rimborso di due titoli obbligazionari, in parte compensata da acquisti di titoli del portafoglio disponibile per la vendita.

### Passività finanziarie

(milioni di euro)

	30.6.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Passività finanziarie di negoziazione	45	28	17	61
Derivati di copertura	1.242	977	265	27
<b>Totale</b>	<b>1.287</b>	<b>1.005</b>	<b>282</b>	<b>28</b>

Le **passività finanziarie**, pari ad €1,3 miliardi, sono costituite da strumenti finanziari derivati. Rispetto al 31 dicembre 2015 tale voce ha evidenziato un aumento di €282 milioni (+28%), attribuibile principalmente alle variazioni di fair value dei derivati di copertura del rischio di tasso di interesse su titoli obbligazionari a tasso fisso, cui corrisponde un'analoga variazione nell'attivo patrimoniale per i titoli obbligazionari coperti.

## Crediti verso banche

(milioni di euro)

	30.6.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Crediti verso Banche Centrali	285	107	178	166
Conti correnti e depositi liberi	5.559	4.446	1.113	25
Depositi vincolati	4.603	4.585	18	n.s.
Altri finanziamenti	23	14	9	64
Titoli di debito	4.989	4.071	918	23
<b>Totale</b>	<b>15.459</b>	<b>13.223</b>	<b>2.236</b>	<b>17</b>

I **crediti verso banche** si sono attestati a €15,5 miliardi, in aumento di €2,2 miliardi rispetto al saldo di fine 2015 (+17%). Tale andamento è riconducibile principalmente alla crescita degli impieghi in conti correnti e titoli di debito emessi da banche del Gruppo Intesa Sanpaolo. I conti correnti includono per €2,2 miliardi la liquidità riveniente dall'attività di prestito titoli, interamente assistita da garanzie cash iscritte in bilancio nei crediti e debiti verso banche (credito verso Intesa Sanpaolo, debito verso Banca IMI).

## Debiti verso banche

(milioni di euro)

	30.6.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	109	121	(12)	-10
Depositi vincolati	100	25	75	n.s.
Pronti contro termine	2.683	2.957	(274)	-9
Altri debiti	12	7	5	71
<b>Totale</b>	<b>2.904</b>	<b>3.110</b>	<b>(206)</b>	<b>-7</b>

I **debiti verso banche**, pari a €2,9 miliardi, hanno registrato un decremento di €206 milioni rispetto a fine 2015 (-7%) prevalentemente per effetto della riduzione della raccolta in pronti contro termine. La posizione interbancaria netta conferma da sempre il Gruppo quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €12,6 miliardi (€15,5 miliardi di crediti a fronte di €2,9 miliardi di debiti), di cui €11,7 miliardi (pari a circa il 93% del totale) detenuti nei confronti di società del Gruppo Intesa Sanpaolo. Al 31 dicembre 2015 il saldo interbancario netto era pari a €10,1 miliardi.

## Crediti verso clientela

(milioni di euro)

	30.6.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	5.240	5.078	162	3
Pronti contro termine	1.355	966	389	40
Mutui	592	380	212	56
Altri finanziamenti	861	1.013	(152)	-15
Titoli di debito	1.756	1.525	231	15
Attività deteriorate	15	11	4	36
<b>Totale</b>	<b>9.819</b>	<b>8.973</b>	<b>846</b>	<b>9</b>

I **crediti verso clientela** si sono attestati a €9,8 miliardi e sono costituiti prevalentemente da affidamenti a breve (rimborso entro 12 mesi ovvero forme tecniche revocabili senza scadenza prefissata), nonché da titoli di debito non quotati. L'incremento di €846 milioni rispetto al 31 dicembre 2015 è in larga parte attribuibile all'aumento dell'attività di finanziamento e di lending verso la clientela e alla crescita degli impieghi in pronti contro termine con clientela istituzionale (+€389 milioni).

A fine giugno 2016 i crediti problematici netti sono risultati pari a €15 milioni, in aumento di €4 milioni rispetto al 31 dicembre 2015 (+36%). In dettaglio:

- i crediti in sofferenza sono ammontati a €1 milione, in linea con il saldo di fine 2015;
- le inadempienze probabili sono risultate pari a €8 milioni, in aumento di €1 milione rispetto al 31 dicembre 2015;
- i finanziamenti scaduti o sconfinanti sono risultati pari a €6 milioni, registrando un incremento di €3 milioni rispetto al 31 dicembre 2015.

## Debiti verso clientela

(milioni di euro)

	30.6.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	20.614	17.097	3.517	21
Depositi vincolati	3.042	3.634	(592)	-16
Pronti contro termine	525	566	(41)	-7
Altri debiti	71	122	(51)	-42
<b>Totale</b>	<b>24.252</b>	<b>21.419</b>	<b>2.833</b>	<b>13</b>

I **debiti verso clientela** sono risultati pari a €24,3 miliardi, in aumento di €2,8 miliardi rispetto al saldo di fine dicembre 2015 (+13%). Tale andamento è attribuibile principalmente alla forte crescita della raccolta da clientela in conto corrente (+€3,5 miliardi), in parte compensata dalla riduzione dei depositi vincolati (-€592 milioni).

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)	CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA (*)	TOTALE
Belgio	-	-	21	21
Danimarca	-	-	18	18
Finlandia	-	-	31	31
Francia	-	-	42	42
Italia	1.681	14	1.353	3.048
Paesi Bassi	-	-	40	40
Stati Uniti	-	-	69	69
<b>Totale</b>	<b>1.681</b>	<b>14</b>	<b>1.574</b>	<b>3.269</b>

(\*) I titoli governativi italiani del portafoglio disponibile per la vendita, per un valore nominale di €467,8 milioni, sono coperti con contratti di garanzia finanziaria.

## Fair value delle attività e passività finanziarie valutate al costo

(milioni di euro)

	30.6.2016		31.12.2015	
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	158	158	297	297
Crediti verso banche	15.459	15.573	13.223	13.354
Crediti verso clientela	9.819	9.586	8.973	8.838
<b>Totale</b>	<b>25.436</b>	<b>25.317</b>	<b>22.493</b>	<b>22.489</b>
Debiti verso banche	2.904	3.072	3.110	3.268
Debiti verso clientela	24.252	24.252	21.419	21.419
<b>Totale</b>	<b>27.156</b>	<b>27.324</b>	<b>24.529</b>	<b>24.687</b>

Le **attività immateriali**, pari a €170 milioni, sono costituite per €140 milioni da avviamento ed intangibles riconducibili a rami Private acquisiti dalla controllata Intesa Sanpaolo Private Banking nel periodo 2009-2013.

Si riporta di seguito la composizione dei **fondi per rischi e oneri** al 30 giugno 2016 che hanno evidenziato un aumento di €11 milioni (+3%) rispetto al 31 dicembre 2015.

## Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	30.6.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami	109	113	(4)	-4
Oneri per il personale	46	54	(8)	-15
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	203	184	19	10
Piani di fidelizzazione delle Reti	74	73	1	1
Altri fondi	10	7	3	43
<b>Totale</b>	<b>442</b>	<b>431</b>	<b>11</b>	<b>3</b>

Il fondo per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami ha mostrato una riduzione di €4 milioni rispetto a fine 2015 per effetto degli utilizzi avvenuti nel semestre. I fondi per indennità contrattuali dovute ai Private Banker e per i Piani di fidelizzazione delle Reti hanno registrato un aumento di €20 milioni in larga parte attribuibile ai nuovi accantonamenti del periodo. Gli altri fondi includono per €9 milioni il fondo di quiescenza del personale che ha registrato un aumento di circa €3 milioni rispetto al 31 dicembre 2015.

## Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo al 30 giugno 2016, con inclusione dell'utile del periodo, è risultato pari a €2,2 miliardi e ha presentato la seguente evoluzione:

### Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2015</b>	<b>1.877</b>
Variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	(35)
Distribuzione dividendi	(60)
Differenze cambio e altre variazioni	3
Utile netto del periodo	403
<b>Patrimonio netto al 30 giugno 2016</b>	<b>2.188</b>

La variazione negativa di €35 milioni relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita è attribuibile principalmente all'aumento della riserva negativa prodotto dai peggioramenti di fair value registrati dal portafoglio titoli nel corso del periodo.

A fine giugno 2016 la riserva su attività finanziarie disponibili per la vendita è risultata negativa per €102 milioni e, tra l'altro, include €25 milioni relativi a minusvalenze su titoli che, nel corso del terzo trimestre del 2008, erano stati riclassificati nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) in seguito alla decisione di avvalersi dell'opzione concessa dall'emendamento allo IAS 39 contenuto nel Regolamento n. 1004/2008 emanato dalla Commissione Europea in data 15 ottobre 2008. Ai sensi dello IAS 39 par. 54 tali riserve sono ammortizzate a conto economico lungo il corso della vita residua di ciascun titolo.

Al 30 giugno 2016 il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio.

Al 30 giugno 2016 i fondi propri di Fideuram calcolati su base individuale ammontavano a €1 miliardo. Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta alla normativa in materia di requisiti patrimoniali su base individuale, mentre non è soggetto obbligato a presentare tali informazioni su base consolidata.

La tabella seguente riporta i fondi propri di Fideuram S.p.A. e i principali ratio al 30 giugno 2016.

### Ratio Patrimoniali di Fideuram S.p.A.

(milioni di euro)

	<b>30.6.2016</b>
CET1	1.012
Tier 1	1.012
Fondi propri	1.012
Totale attività ponderate per il rischio	6.416
<b>CET1 Ratio</b>	<b>15,8%</b>
<b>Tier 1 Ratio</b>	<b>15,8%</b>
<b>Total Capital Ratio</b>	<b>15,8%</b>

Ai fini di maggiore informativa, il Gruppo effettua volontariamente una stima del calcolo su base consolidata dei requisiti patrimoniali, che tiene conto dell'appartenenza al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo. Al 30 giugno 2016 tale calcolo mostrava un Common Equity Tier 1 ratio pari al 16,5%.

## La gestione e il controllo dei rischi

### IL RISCHIO DI CREDITO

L'attività creditizia nel Gruppo Fideuram riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I finanziamenti sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. I crediti verso banche evidenziano una prevalenza di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti principalmente con primarie banche dell'area euro.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono disciplinate da normative interne in ambito creditizio, nel rispetto delle indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo. Tali direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti ed i relativi limiti di poteri conferiti. Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate. Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

Le strategie creditizie sono orientate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione degli affidamenti, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito di credito del richiedente e delle sue capacità, attuali e prospettiche, di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito. La qualità del portafoglio crediti è assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto tramite specifici sistemi di monitoraggio, in grado di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono inoltre la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate. L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica di tutti gli indicatori rilevanti e nella revisione periodica di tutte le posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo.

Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso la clientela, vengono normalmente acquisite garanzie reali, bancarie o mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari, a tutela degli affidamenti concessi. Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati dal Gruppo Fideuram (fondi e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei principali mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da primarie agenzie di rating) sull'emittente o sul prestito. Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per il Gruppo da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarti cautelativi, differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica. La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi ed altri prodotti del Gruppo Fideuram. Non risultano allo stato attuale vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata. Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte per i derivati Over The Counter (non regolamentati) e per le operazioni di tipo SFT (Security Financing Transactions, ossia prestito titoli e pronti contro termine), il Gruppo utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/TBMA che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

La possibile insorgenza di eventuali attività finanziarie deteriorate viene puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute e sconfiniate, nonché mediante accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili. Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Sono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni per le quali si ravvisa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle obbligazioni creditizie. Infine sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia. Le normative interne in tema di attività creditizia disciplinano le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, la tipologia di crediti anomali, la loro gestione nonché gli Organi

Aziendali che hanno facoltà di autorizzare il passaggio delle posizioni tra le diverse classificazioni di credito. Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,01% degli impieghi a clientela). Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero ecc.). Le valutazioni sono esaminate perio-

dicamente e, in presenza di nuovi e significativi elementi, sono oggetto di revisione. La determinazione delle perdite di valore su esposizioni creditizie in bonis e scadute, viene effettuata su base collettiva utilizzando un metodo storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione.

## Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

	30.6.2016		31.12.2015		VARIAZIONE ESPOSIZIONE NETTA
	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	
Sofferenze	1	-	1	-	-
Inadempienze probabili	8	-	7	-	1
Crediti scaduti / sconfinanti	6	-	3	-	3
<b>Attività deteriorate</b>	<b>15</b>	<b>-</b>	<b>11</b>	<b>-</b>	<b>4</b>
Finanziamenti in bonis	8.048	82	7.437	83	611
Crediti rappresentati da titoli	1.756	18	1.525	17	231
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>9.819</b>	<b>100</b>	<b>8.973</b>	<b>100</b>	<b>846</b>

## IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il Gruppo Fideuram effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo, che garantiscono il pronto recepimento dell'evoluzione normativa sia a livello sovranazionale sia a livello nazionale.

I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale) sia in relazione al breve termine. La solidità del Gruppo si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente al Gruppo di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato. Alla stabilità della raccolta fa da contraltare dal lato degli impieghi un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni dell'Investment Policy ispirata a criteri altamente prudenziali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità.

La predetta Policy introduce una struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi, coerente con le revisioni apportate al complessivo impianto normativo. L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio adottate con la Politica di Governo del Rischio di Liquidità, aggiornata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 giugno 2016 per garantire l'allineamento alle Linee Guida di Gruppo di Intesa Sanpaolo. Le principali novità hanno riguardato il recepimento del Regolamento Delegato della Commissione UE del 10 ottobre 2014 (c.d. "Atto delegato"), con particolare riferimento al Regolamento di esecuzione 2016/313, che ha adeguato la normativa comunitaria alle specificità dell'Unione precisando in dettaglio il requisito generale della liquidità di breve termine per gli enti creditizi UE con l'integrazione di metriche aggiuntive (c.d. "additional monitoring tool"), aggiornando, inter alia, i livelli minimi richiesti in termini di ratios, sia in condizioni ordinarie sia di stress. Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo ad assicurare una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

## I RISCHI DI MERCATO

Fideuram rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo in materia di rischi di mercato ed estende il proprio ruolo di governo e supervisione esercitando funzioni di accentramento e monitoraggio nei confronti di tutto il Gruppo Fideuram. Tale ruolo di governo e controllo si fonda, tra l'altro, sull'estensione all'intero Gruppo delle Policy adottate dal Consiglio di Amministrazione e sul coordinamento funzionale esercitato dalle competenti funzioni della Banca.

Il Comitato Rischi si riunisce con cadenza di norma trimestrale con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo poi all'Amministratore Delegato, sulla base della situazione dei rischi rappresentata, le linee strategiche di sviluppo.

L'Amministratore Delegato provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi. Il Chief Risk Officer garantisce il monitoraggio nel continuo dell'esposizione al rischio di mercato e il controllo del rispetto dei limiti previsti dall'Investment Policy e informa periodicamente l'Amministratore Delegato, il Comitato Rischi e il Responsabile di Finanza e Tesoreria circa il livello di esposizione alle diverse tipologie di rischi soggette a limiti operativi. Analoga informativa viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, rating, area valutaria, area geografica, concentrazione settoriale e controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato.

Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, l'Investment Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un portafoglio di liquidità, un portafoglio di investimento e un portafoglio di servizio. Il primo ha un limite minimo di attività stanzabili presso la Banca Centrale, definito in base a criteri prudenziali e presenta caratteristiche finanziarie che, limitandone i rischi, ne garantiscono l'immediata liquidabilità. Il portafoglio di investimento ha una dimensione risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri del Gruppo. Il portafoglio di servizio è prevalentemente funzionale all'operatività con la clientela retail del Gruppo e all'impiego del surplus di liquidità. Include altresì una componente titoli derivante dall'attività di negoziazione sul mercato secondario con la clientela, alcune emissioni del Gruppo Intesa Sanpaolo e un'operatività in cambi e in derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società di asset management del Gruppo.

Il portafoglio bancario, oltre che da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole, comprende anche derivati di copertura del rischio di tasso. Il portafoglio di investimenti del Gruppo al 30 giugno 2016 (composto da titoli classificati nelle categorie attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, titoli di debito classificati tra i crediti verso banche e clientela e derivati di copertura) ammontava a €11,4 miliardi.

## Portafoglio bancario

(milioni di euro)

	30.6.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.536	4.459	77	2
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	158	297	(139)	-47
Titoli di debito classificati nei crediti verso banche	4.989	4.071	918	23
Titoli di debito classificati nei crediti verso clientela	1.756	1.525	231	15
Derivati di copertura	-	2	(2)	-100
<b>Totale</b>	<b>11.439</b>	<b>10.354</b>	<b>1.085</b>	<b>10</b>

Al 30 giugno 2016 il portafoglio del Gruppo presentava complessivamente la seguente composizione in termini di tipologia di prodotto e di classe di rating.

Il rischio di mercato è prevalentemente attribuibile all'attività di gestione degli investimenti in titoli. L'esposizione al rischio

tasso è inoltre influenzata dalle altre poste patrimoniali tipiche dell'attività bancaria (raccolta da clientela e impieghi). Per la misurazione dei rischi finanziari del portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- il Value at Risk (VaR) in relazione al solo portafoglio di titoli disponibili per la vendita;
- la sensitivity analysis in relazione a tutto il portafoglio bancario.

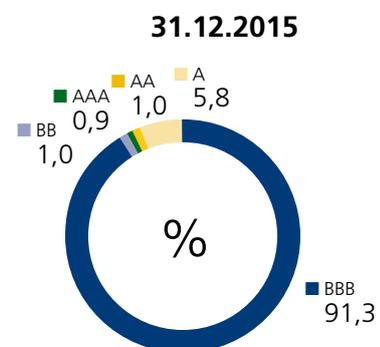
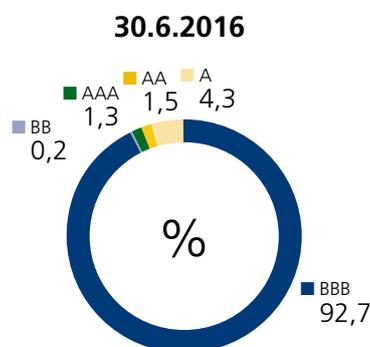
Il Value at Risk è definito come la massima perdita potenziale registrabile nel giorno lavorativo successivo con un intervallo di confidenza del 99% ed è determinato in base alla stessa metodologia adottata da Intesa Sanpaolo (volatilità e correlazioni storiche osservate tra i singoli fattori di rischio). Il VaR è una misura di rischio applicata al portafoglio titoli disponibili per la vendita e tiene conto delle componenti tasso e credit spread.

Al 30 giugno 2016 il VaR, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, è risultato pari a €19,1 milioni, superando il limite assegnato al Gruppo Fideuram (€16,5 milioni). Lo sconfinamento, riconducibile principalmente alle tensioni sui mercati finanziari conseguenti alla Brexit, è stato autorizzato dal Chief Risk Officer di Intesa Sanpaolo.

## Composizione per tipologia di prodotto



## Composizione per classe di rating



Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso. Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dall'Investment Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo Gruppo corporate pari al 5% con la sola eccezione di Intesa Sanpaolo.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso d'interesse è monitorata con tecniche di ALM (Asset Liability Management) tramite il calcolo della shift sensitivity del fair value e del margine di interesse. La shift sensitivity, che misura la variazione del fair value del portafoglio bancario conseguente a un movimento parallelo verso l'alto della curva dei tassi, include nel calcolo la rischiosità generata sia dalla raccolta a vista da clientela sia dagli altri elementi dell'attivo e del passivo del portafoglio bancario sensibili al movimento della curva dei tassi d'interesse. Il valore della sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, a fine giugno 2016 era negativo per €24,97 milioni.

Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Ai fini di tale valutazione è fondamentale la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio di controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per le passività.

Per la determinazione del fair value il Gruppo mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato. In assenza di un regolare funzionamento del mer-

cato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato e applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari. Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono considerati i seguenti elementi:

- la disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- l'affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime e assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - Effective market quotes) ovvero per attività e passività simili (livello 2 - Comparable Approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach).

La tabella seguente riporta la ripartizione dei portafogli contabili per livelli di fair value.

## Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di euro)

	30.6.2016			31.12.2015		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17	50	-	17	28	-
Attività finanziarie valutate al fair value	1	171	-	3	165	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.006	530	-	3.874	585	-
Derivati di copertura	-	-	-	-	2	-
<b>Totale</b>	<b>4.024</b>	<b>751</b>	<b>-</b>	<b>3.894</b>	<b>780</b>	<b>-</b>
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	45	-	-	28	-
Derivati di copertura	-	1.242	-	-	977	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>1.287</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.005</b>	<b>-</b>

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contribuenti sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value.

L'intero portafoglio dei titoli disponibili per la vendita è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidità dei valori iscritti in bilancio.

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate dal Gruppo per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettico, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Per le polizze di Ramo III il fair value è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nell'ambito del Gruppo vengono di regola poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dal Chief Risk Officer, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio coerente con il secondo livello della gerarchia di fair value, fondato su processi valutativi di comune accettazione ed alimentato da data provider di mercato. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "over the counter" (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing.

## I RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale (ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie) il rischio ICT (Information and Communication Technology) e il rischio di modello. Non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per il governo dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi. Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che individua le politiche di gestione del rischio e al Comitato per il Controllo sulla Gestione, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Inoltre il Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo. Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Enterprise Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente le società del Gruppo Fideuram hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operational Risk Management di Fideuram, responsabili dei processi di Operational Risk Management.

Fideuram ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale sono individuate le seguenti responsabilità: a) il Consiglio di Amministrazione con funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi; esso delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale; b) il Comitato per il Controllo Interno con funzione di controllo dell'adeguatezza e della rispondenza ai requisiti normativi del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi; c) l'Amministratore Delegato, responsabile dell'adeguatezza ed efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui viene determinato il requisito patrimoniale; d) la Revisione Interna con responsabilità della verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi nonché della relativa informativa agli Organi Aziendali; e) il Comitato Rischi Operativi che è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi; f) l'ORM decentrato (collocato nell'ambito del Risk Management) che è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi

operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Le altre società del Gruppo Fideuram, in coerenza con le linee guida della Capogruppo, hanno definito un'opportuna governance del processo di Operational Risk Management.

Il Processo di Autodiagnosi, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- analizzare l'esposizione al rischio informatico;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche Risorse e Affari Generali che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity con la Governance Amministrativa Finanziaria e con le funzioni di controllo (Compliance ed Internal Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D. Lgs. 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) sia qualitativo (autodiagnosi). La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi a eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (rilevati dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association). La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive, espresse direttamente dal Management e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,9%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al Management informazioni a supporto della gestione e della mitigazione dei rischi assunti. Per supportare con continuità il processo di governo del rischio operativo, è stato attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso.

Inoltre il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, cyber, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione. Per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo ha stipulato una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme

che offre una copertura aggiuntiva alle polizze tradizionali, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata dalla Banca d'Italia. Il Gruppo Fideuram, inoltre, ha stipulato una polizza assicurativa di tipo tradizionale a copertura degli atti illeciti commessi dai Private Banker che operano nelle Reti di vendita. Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di portata sociale, il Gruppo può attivare le proprie soluzioni di continuità operative.

Al 30 giugno 2016 non si segnalano fenomeni emergenti di particolare rilevanza. La voce di perdita più rilevante, gli "illeciti interni", che rappresenta tipicamente la classe di rischio più significativa per il Gruppo Fideuram, ha registrato nei primi sei mesi accantonamenti per circa €2 milioni, a fronte di eventi fraudolenti riferibili a due Private Banker (uno della Rete Fideuram e uno della Rete Sanpaolo Invest), il cui effetto economico è stato neutralizzato da equivalenti riprese di valore effettuate a valere su fondi precedentemente accantonati per eventi ormai risolti. Di contro sono stati effettuati accantonamenti significativi (€6 milioni tra Fideuram e Fideuram Investimenti) a seguito dell'accoglimento di un ricorso da parte della Corte di Cassazione in merito ad un contenzioso sollevato dalla clientela avente ad oggetto gli obblighi di informativa su prodotti finanziari. Tenuto conto di tali costi, il dato complessivo di fine semestre si attesta a €8,8 milioni.

## RISCHI LEGALI E FISCALI

Il Gruppo monitora costantemente il contenzioso in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandolo alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. Il Gruppo ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.

Al 30 giugno 2016, tale fondo era pari complessivamente a €109 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo. Come conseguenza del suddetto processo, alcuni procedimenti di cui il Gruppo è parte e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile, non sono compresi nel fondo contenzioso legale. Al 30 giugno 2016 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano in grado di incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Con riferimento ai rischi legali e fiscali, nella situazione al 30 giugno 2016 si evidenziano le seguenti variazioni rispetto a quanto illustrato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

### Contestazioni inerenti accertamenti di vigilanza

In materia pendono due giudizi di fronte, rispettivamente, alla Corte d'Appello di Roma (in sede di rinvio dalla Cassazione) e alla Corte di Cassazione. Essi oppongono Sanpaolo Invest al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed alla Consob che aveva avviato procedimenti sanzionatori a seguito di accertamenti ispettivi riferiti, il primo, agli anni 1992 - 1997 e il secondo all'anno 2005. In particolare Sanpaolo Invest e gli esponenti aziendali coinvolti contestano l'irrogazione di sanzioni pecuniarie, per l'ammontare di complessivi €213.000 nel primo caso ed €296.500 nel secondo, e la ricorrenza di inefficienze e/o omissioni nei processi gestionali lamentati dall'Organo di Vigilanza. Gli accertamenti ispettivi della Consob degli anni 1992 - 1997 portarono alla formulazione di alcune contestazioni che riguardavano l'asserita inadeguatezza delle procedure per lo svolgimento dei servizi posti in essere tramite i Private Banker e, parimenti, l'asserita inadeguatezza dei controlli sugli stessi, la mancata segnalazione al collegio sindacale di irregolarità dei Private Banker e la mancata predisposizione del registro delle verifiche effettuate. L'opposizione alle sanzioni da parte di Sanpaolo Invest e degli esponenti è stata accolta dalla Corte d'Appello di Roma che ha annullato i provvedimenti sanzionatori. La Corte di Cassazione, adita da Consob e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha cassato il decreto della Corte di Appello di Roma e rinviato il giudizio alla stessa Corte. La Corte di Appello in sede di rinvio con decreto dell'11 febbraio 2011 ha annullato i provvedimenti sanzionatori comminati nei confronti di Sanpaolo Invest e dei suoi esponenti aziendali. In data 28 marzo 2012 il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Consob hanno notificato ricorso per Cassazione del decreto di Corte di Appello di

Roma dell'11 febbraio 2011. La Società e gli esponenti aziendali si sono costituiti mediante notifica di controricorso.

L'indagine ispettiva Consob del 2005 fu avviata in relazione alla verifica dell'efficienza dei processi gestionali e al sistema dei controlli interni. Il procedimento sanzionatorio per presunte violazioni di norme regolamentari, principalmente in materia di controlli interni, ha comportato l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie per €296.500. Sanpaolo Invest formulò nel corso del procedimento proprie deduzioni e depositò memorie ponendo in risalto come le procedure in atto fossero conformi alla normativa applicabile. Avverso il provvedimento sanzionatorio è stato interposto ricorso alla Corte d'Appello di Roma che ha rigettato l'opposizione. La Società e gli esponenti aziendali hanno presentato ricorso alla Corte di Cassazione. Con sentenza depositata il 26 novembre 2015 la Corte ha accolto il ricorso della Società e degli esponenti, cassato il provvedimento sanzionatorio e rinviato per un nuovo esame alla Corte di Appello di Roma. La Società e gli esponenti aziendali hanno quindi riassunto il giudizio innanzi alla Corte di Appello di Roma.

### Contenziosi fiscali

Nel corso del primo semestre 2014 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti, ha effettuato una verifica generale nei confronti di Fideuram ai fini Ires, Irap, Iva e attività del sostituto di imposta, per l'anno di imposta 2010, verifica poi estesa in parte al 2009. La verifica si è conclusa con la notifica di un Processo Verbale di Costatazione contenente alcune contestazioni sulla deducibilità ai fini Ires e Irap di alcune poste e sulla mancata applicazione di ritenute sugli interessi di conti esteri riconducibili ai fondi comuni collocati dalla società, per imposte complessivamente pari a €3,4 milioni, oltre a sanzioni e interessi. Nel corso dell'anno sono stati quindi formalizzati gli atti di adesione all'accertamento per le diverse poste ai fini Ires e Irap mentre gli atti di accertamento e di irrogazione sanzioni per la mancata effettuazione di ritenute sugli interessi dei fondi comuni sono stati oggetto di presentazione di ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma. Sempre con riferimento a Fideuram, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti, ha effettuato nel corso del 2015 un'ulteriore verifica per l'anno 2011, conclusa in data 30 settembre con la notifica di un Processo Verbale di Costatazione contenente contestazioni sulla deducibilità ai fini Ires di poste minori e sulla mancata applicazione di ritenute sugli interessi di conti esteri riconducibili ai fondi comuni collocati dalla società, per imposte complessivamente pari a €1,7 milioni, oltre a sanzioni e interessi. Nel primo semestre 2016 sono stati notificati i relativi atti di accertamento: quello per l'Ires sarà oggetto di pagamento, mentre quello relativo alla mancata effettuazione di ritenute sugli interessi dei fondi comuni sarà oggetto di presentazione di ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma. Data l'insussistenza delle pretese erariali, non sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi per il contenzioso fiscale relativo alle contestazioni effettuate nel corso dell'ultimo biennio.

## Le operazioni con parti correlate

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., che ne possiede l'intero capitale sociale.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate da Intesa Sanpaolo e da Fideuram, tutte le operazioni poste in essere con parti correlate dal 1° gennaio al 30 giugno 2016 sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo. In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 3 maggio 2016 ha approvato il rinnovo dei contratti di servizio in essere con Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A. e Intesa Sanpaolo S.p.A., sottoscritti nel corso del successivo mese di giugno. Tali contratti comporteranno un compenso per il 2016 di circa €73,5 milioni, con un incremento del 5% rispetto al corrispettivo corrisposto nel 2015 (€69,8 milioni).

Tutti i rapporti che Fideuram ha con le proprie controllate nonché con Intesa Sanpaolo e le rispettive controllate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività. Fideuram si avvale di Banca IMI per l'intermediazione nella compravendita di titoli. Tale operatività è regolata a condizioni di mercato.

I saldi creditori e debitori, i proventi e gli oneri al 30 giugno 2016 nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo sono riepilogati nelle tabelle seguenti:

### Attività 30.6.2016

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Titoli di debito	6.704	59
Titoli di capitale e quote di OICR	2	1
Crediti verso banche	9.744	93
Crediti verso clientela	162	2
Derivati finanziari	19	38
Altre attività	21	2

### Passività 30.6.2016

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Debiti verso banche	2.694	93
Debiti verso clientela	401	2
Derivati finanziari	697	54
Altre passività	34	4
Garanzie ed impegni	654	32

### Conto Economico I semestre 2016

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Interessi attivi	87	53
Interessi passivi	(41)	54
Commissioni attive	387	36
Commissioni passive	(17)	6
Risultato netto delle attività finanziarie	(149)	n.s.
Spese amministrative	(45)	12

n.s.: non significativo

## I fatti di rilievo avvenuti dopo il 30.6.2016 e la prevedibile evoluzione della gestione

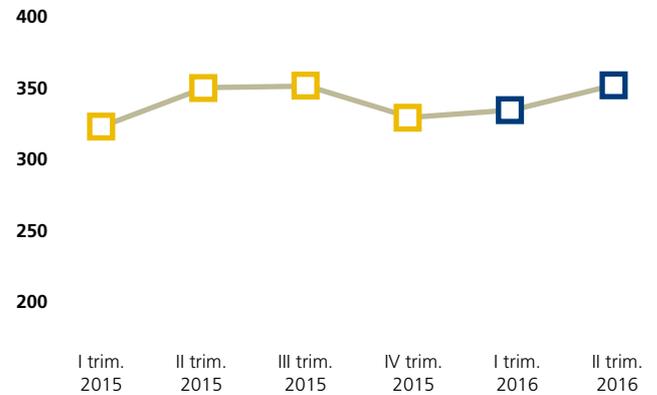
Dopo la data di chiusura del semestre non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni alla presente Relazione.

In data 3 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione di Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking ha approvato il riassetto delle partecipazioni francesi della Divisione Private Banking, da realizzarsi tramite la fusione per incorporazione di Euro-Trésorerie in Financière Fideuram. L'operazione, autorizzata da Intesa Sanpaolo e approvata dal Consiglio di Amministrazione di Financière Fideuram in data 27 maggio 2016, avrà efficacia giuridica dal 1° luglio 2016 mentre, sul piano fiscale, avrà efficacia retroattiva al 1° gennaio 2016.

Il 2016 è un anno importante, il primo in cui il Gruppo opera a pieno regime con la nuova configurazione societaria per perseguire gli obiettivi strategici definiti con le linee guida del piano industriale di Intesa Sanpaolo. Nel primo semestre si è registrata un'elevata volatilità sui mercati finanziari che ha influito sulle performance delle masse in amministrazione e sulle commissioni nette ricorrenti, che sono alla base della redditività del Gruppo. L'utile di periodo si è peraltro attestato a €403 milioni ad un livello tale che, insieme alle politiche di sviluppo della raccolta e al costante presidio dei rischi, consentirà di proseguire nel percorso di crescita sostenibile avviato lo scorso anno.

### Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



#### Il Consiglio di Amministrazione

Torino, 29 luglio 2016

# Prospetti contabili consolidati

## Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	30.6.2016	31.12.2015
<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>		
10. Cassa e disponibilità liquide	349	60
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	67	45
30. Attività finanziarie valutate al fair value	172	168
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.536	4.459
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	158	297
60. Crediti verso banche	15.459	13.223
70. Crediti verso clientela	9.819	8.973
80. Derivati di copertura	-	2
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
100. Partecipazioni	137	129
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
120. Attività materiali	38	39
130. Attività immateriali	170	175
di cui: avviamento	140	140
140. Attività fiscali	187	174
a) correnti	26	20
b) anticipate	161	154
di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	25	27
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Altre attività	1.046	1.095
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>32.138</b>	<b>28.839</b>

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Matteo Colafrancesco**

L'Amministratore Delegato  
**Paolo Molesini**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

## Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	30.6.2016	31.12.2015
<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		
10. Debiti verso banche	2.904	3.110
20. Debiti verso clientela	24.252	21.419
30. Titoli in circolazione	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	45	28
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	1.242	977
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
80. Passività fiscali	60	80
a) correnti	21	24
b) differite	39	56
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	949	865
110. Trattamento di fine rapporto del personale	56	52
120. Fondi per rischi e oneri	442	431
a) quiescenza e obblighi simili	9	6
b) altri fondi	433	425
130. Riserve tecniche	-	-
140. Riserve da valutazione	(91)	(50)
150. Azioni rimborsabili	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-
170. Riserve	1.370	1.328
175. Acconti su dividendi (-)	-	(501)
180. Sovrapprezzi di emissione	206	206
190. Capitale	300	300
200. Azioni proprie (-)	-	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	-	-
220. Utile (Perdita) del periodo	403	594
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>32.138</b>	<b>28.839</b>

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Matteo Colafrancesco**

L'Amministratore Delegato  
**Paolo Molesini**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

## Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2016	I SEMESTRE 2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	165	122
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(76)	(59)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>89</b>	<b>63</b>
40. Commissioni attive	1.072	818
50. Commissioni passive	(309)	(366)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>763</b>	<b>452</b>
70. Dividendi e proventi simili	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4	3
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(3)	1
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	19	-
a) crediti	8	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	11	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(2)	6
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>870</b>	<b>525</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2)	1
a) crediti	(2)	1
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-	-
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>868</b>	<b>526</b>
150. Premi netti	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
<b>170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>868</b>	<b>526</b>
180. Spese amministrative:	(391)	(200)
a) spese per il personale	(159)	(59)
b) altre spese amministrative	(232)	(141)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(28)	(14)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1)	(1)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(8)	(6)
220. Altri oneri/proventi di gestione	112	53
<b>230. Costi operativi</b>	<b>(316)</b>	<b>(168)</b>
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	8	6
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>560</b>	<b>364</b>
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(157)	(101)
<b>300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>403</b>	<b>263</b>
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
<b>320. Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>403</b>	<b>263</b>
330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-
<b>340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>403</b>	<b>263</b>

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Matteo Colafrancesco**

L'Amministratore Delegato  
**Paolo Molesini**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

## Prospetto della redditività consolidata complessiva

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2016	I SEMESTRE 2015
<b>10. Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>403</b>	<b>263</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>(6)</b>	<b>2</b>
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	(6)	2
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>(35)</b>	<b>(3)</b>
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(36)	-
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	1	(3)
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(41)</b>	<b>(1)</b>
<b>140. Redditività complessiva</b>	<b>362</b>	<b>262</b>
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	362	262

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Matteo Colafrancesco**

L'Amministratore Delegato  
**Paolo Molesini**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2015	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2016	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO										PATRIMONIO NETTO AL 30.6.2016	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI TERZI		
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO														
						VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 30.6.2016					
<b>Capitale:</b>	<b>300</b>	-	<b>300</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>300</b>	<b>300</b>	-	
a) azioni ordinarie	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>206</b>	-	<b>206</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>206</b>	<b>206</b>	-	
<b>Riserve:</b>	<b>1.328</b>	-	<b>1.328</b>	<b>33</b>	-	<b>9</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>1.370</b>	<b>1.370</b>	-	
a) di utili	1.254	-	1.254	33	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.296	1.296	-	
b) altre	74	-	74	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74	74	-	
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(50)</b>	-	<b>(50)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(41)</b>	<b>(91)</b>	<b>(91)</b>	-	
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Acconti su dividendi</b>	<b>(501)</b>	-	<b>(501)</b>	<b>501</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>594</b>	-	<b>594</b>	<b>(534)</b>	<b>(60)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>403</b>	<b>403</b>	<b>403</b>	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.877</b>	-	<b>1.877</b>	-	<b>(60)</b>	<b>9</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>362</b>	<b>2.188</b>	<b>2.188</b>	
<b>Patrimonio netto di Gruppo</b>	<b>1.877</b>	-	<b>1.877</b>	-	<b>(60)</b>	<b>9</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>362</b>	<b>2.188</b>		
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Matteo Colafrancesco**

L'Amministratore Delegato  
**Paolo Molesini**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2014	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2015	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO										PATRIMONIO NETTO AL 30.6.2015	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI TERZI
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO												
						VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 30.6.2015				
<b>Capitale:</b>	<b>186</b>	-	<b>186</b>	-	-	-	<b>39</b>	-	-	-	-	-	-	<b>75</b>	-	<b>300</b>	<b>300</b>	-
a) azioni ordinarie	186	-	186	-	-	-	39	-	-	-	-	-	-	75	-	300	300	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovraprezzi di emissione</b>	<b>9</b>	-	<b>9</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>197</b>	-	<b>206</b>	<b>206</b>	-
<b>Riserve:</b>	<b>744</b>	-	<b>744</b>	<b>360</b>	-	<b>(1)</b>	<b>(39)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>256</b>	-	<b>1.320</b>	<b>1.320</b>	-
a) di utili	631	-	631	360	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	256	-	1.246	1.246	-
b) altre	113	-	113	-	-	-	(39)	-	-	-	-	-	-	-	-	74	74	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(130)</b>	-	<b>(130)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>22</b>	<b>(1)</b>	<b>(109)</b>	<b>(109)</b>	-
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>402</b>	-	<b>402</b>	<b>(360)</b>	<b>(42)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>263</b>	<b>263</b>	<b>263</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.211</b>	-	<b>1.211</b>	-	<b>(42)</b>	<b>(1)</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>550</b>	<b>262</b>	<b>1.980</b>	<b>1.980</b>	-
<b>Patrimonio netto di Gruppo</b>	<b>1.211</b>	-	<b>1.211</b>	-	<b>(42)</b>	<b>(1)</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>550</b>	<b>262</b>	<b>1.980</b>		
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Matteo Colafrancesco**

L'Amministratore Delegato  
**Paolo Molesini**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

## Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2016	I SEMESTRE 2015
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>593</b>	<b>370</b>
Risultato del periodo	403	263
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value	(2)	(8)
Plus/minusvalenze su attività di copertura	3	-
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	2	(1)
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	9	8
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	29	14
Premi netti non incassati	-	-
Altri proventi/oneri assicurativi non incassati	-	-
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	157	101
Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
Altri aggiustamenti	(8)	(7)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(2.936)</b>	<b>(2.654)</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(22)	19
Attività finanziarie valutate al fair value	(7)	4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	127	(1.077)
Crediti verso banche: a vista	(1.113)	307
Crediti verso banche: altri crediti	(1.124)	(1.905)
Crediti verso la clientela	(847)	(44)
Altre attività	50	42
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>2.557</b>	<b>2.348</b>
Debiti verso banche: a vista	(12)	1.468
Debiti verso banche: altri debiti	(193)	-
Debiti verso clientela	2.833	920
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	21	(4)
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Derivati di copertura	3	14
Altre passività	(95)	(50)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>214</b>	<b>64</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>Liquidità generata da</b>	<b>139</b>	<b>6</b>
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	139	6
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità assorbita da</b>	<b>(4)</b>	<b>(22)</b>
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Acquisti di attività materiali	(1)	(1)
Acquisti di attività immateriali	(3)	(4)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	(17)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>135</b>	<b>(16)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(60)	(42)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(60)</b>	<b>(42)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO</b>	<b>289</b>	<b>6</b>
<b>Riconciliazione</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	60	39
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	289	6
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	349	45

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Matteo Colafrancesco**

L'Amministratore Delegato  
**Paolo Molesini**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**



# Le politiche contabili

## DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2016 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea. In particolare il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto in conformità al principio contabile IAS 34 che regola i bilanci intermedi.

## PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato comprende lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il Rendiconto finanziario, ed è corredato da note illustrative sull'andamento della gestione. Il presente bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto e gli im-

porti in esso contenuti, se non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio semestrale sono conformi a quelli adottati per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2015 (al quale pertanto si fa rinvio per maggiori dettagli). Nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, per una migliore comparabilità dei saldi, si è provveduto ad effettuare una riclassifica di €43 milioni relativi a ritenute d'acconto su capital gain dalla voce attività fiscali alla voce altre attività.

Come previsto dallo IAS 34, il conto economico dei primi sei mesi del 2016 è stato posto a confronto con quello dell'analogo periodo del 2015, mentre lo stato patrimoniale al 30 giugno 2016 è stato posto a confronto con quello al 31 dicembre 2015. Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata a cura della KPMG S.p.A..

## AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

La tabella seguente riporta l'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento integrale di Fideuram al 30 giugno 2016.

## 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

DENOMINAZIONE IMPRESE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (*)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
			IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITÀ VOTI % (**)
<b>Capogruppo</b>					
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Capitale Euro 300.000.000 in azioni senza valore nominale	Torino				
<b>Società controllate</b>					
1. Sanpaolo Invest SIM S.p.A. Capitale Euro 15.264.760 in azioni da Euro 140	Torino	1	FISPB	100,000%	
2. Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Capitale Euro 105.497.424 in azioni da Euro 4	Milano	1	FISPB	100,000%	
3. Fideuram Investimenti SGR S.p.A. Capitale Euro 25.850.000 in azioni da Euro 517	Milano	1	FISPB	99,500%	
4. Sirefid S.p.A. Capitale Euro 2.600.000 in azioni da Euro 0,52	Milano	1	FISPB	100,000%	
5. Fideuram Fiduciaria S.p.A. Capitale Euro 1.551.000 in azioni da Euro 517	Torino	1	FISPB	100,000%	
6. Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd Capitale Euro 1.000.000 in azioni da Euro 1.000	Dublino	1	FISPB	100,000%	
7. Fideuram Bank (Luxembourg) S.A. Capitale Euro 40.000.000 in azioni senza valore nominale	Lussemburgo	1	FISPB	100,000%	
8. Financière Fideuram S.A. Capitale Euro 346.761.600 in azioni da Euro 25	Parigi	1	FISPB	99,999%	
9. Euro-Trésorerie S.A. Capitale Euro 250.038.322,20 in azioni da Euro 15,30	Parigi	1	FF	99,999%	
10. Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A. Capitale CHF 20.000.000 in azioni da CHF 500	Lugano	1	FISPB	100,000%	

### LEGENDA

(\*) Tipo rapporto

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(\*\*) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

Partecipante:

FISPB= Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking

FF= Financière Fideuram

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato include Fideuram e le società da essa direttamente o indirettamente controllate o sottoposte a influenza notevole. Fideuram Vita S.p.A., di cui Fideuram possiede il 19,99% del capitale sociale, è consolidata con il metodo del patrimonio netto. I bilanci alla base del processo di consolidamento sono quelli predisposti dalle società controllate con riferimento al 30 giugno 2016, eventualmente rettificati per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

I bilanci delle società che operano in aree diverse dall'Unione Monetaria Europea sono convertiti in euro applicando ai saldi di stato patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e ai saldi di conto economico i cambi medi dell'esercizio. Le eventuali differenze di cambio originate dalla conversione ai suddetti tassi di cambio sono rilevate nella riserva da valutazione.

Al 30 giugno 2016 l'area di consolidamento del Gruppo non ha registrato modifiche rispetto al 31 dicembre 2015.

## TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

Come previsto dall'informativa obbligatoria ai sensi dell'emendamento allo IAS 39 introdotto con Regolamento CE n. 1004/2008, si segnala che nel terzo trimestre del 2008 il Gruppo ha riclassificato nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) €580 milioni di titoli obbligazionari del portafoglio disponibile per la vendita. Qualora il Gruppo non si fosse avvalso della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avrebbero registrato un'ulteriore minusvalenza di circa €234 milioni, pari alla differenza tra la riserva negativa lorda teorica al 30 giugno 2016 (€274 milioni) e quella effettivamente contabilizzata a patrimonio netto alla data di riclassifica (€40 milioni). La tabella seguente riporta il valore contabile, il fair value e gli effetti sulla redditività complessiva del Gruppo dei titoli riclassificati ai sensi del sopra citato emendamento allo IAS 39.

(milioni di euro)

TIPOLOGIA STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE CONTABILE AL 30.6.2016	FAIR VALUE AL 30.6.2016	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NEL PERIODO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE (*)	ALTRE
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	1.682	1.448	(93)	23	169	24

(\*) La voce include le variazioni di fair value attribuibili alla copertura del rischio di tasso.



The image features a high-angle, vertical view of a modern building's facade. The left side shows a grid of solar panels with a white frame, set against a dark background. To the right, a tall glass skyscraper with blue-tinted windows rises vertically. The background shows a dense urban landscape with red-tiled roofs and a clear blue sky. A green semi-transparent overlay covers the bottom half of the image, containing white text.

Attestazione del bilancio  
consolidato semestrale  
abbreviato

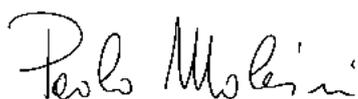


# Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato

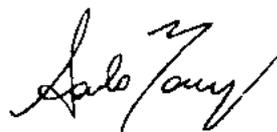
1. I sottoscritti Paolo Molesini, in qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale, e Paolo Bacciga, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2016.
2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2016 è stata svolta sulla base di metodologie definite in coerenza con i modelli CoSo e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale<sup>1</sup>.
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1 Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2016:
    - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
    - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
  - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale consolidato abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio, nonché un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

29 luglio 2016

Paolo Molesini  
Amministratore Delegato e  
Direttore Generale



Paolo Bacciga  
Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari



1. Il CoSo Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.





Relazione della  
Società di Revisione



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Ettore Petrolini, 2  
00197 ROMA RM  
Telefono +39 06 80961.1  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato**

All'Azionista di  
Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

### **Introduzione**

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, del Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking al 30 giugno 2016. Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

### **Portata della revisione contabile limitata**

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.



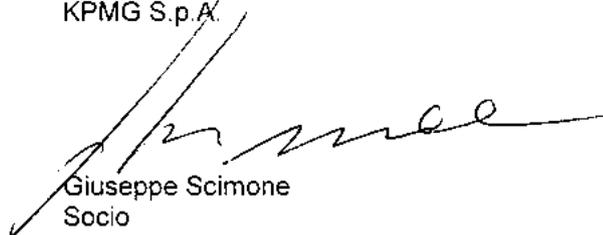
**Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.**  
*Relazione di revisione contabile limitata sul  
bilancio consolidato semestrale abbreviato  
30 giugno 2016*

## **Conclusioni**

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking al 30 giugno 2016 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

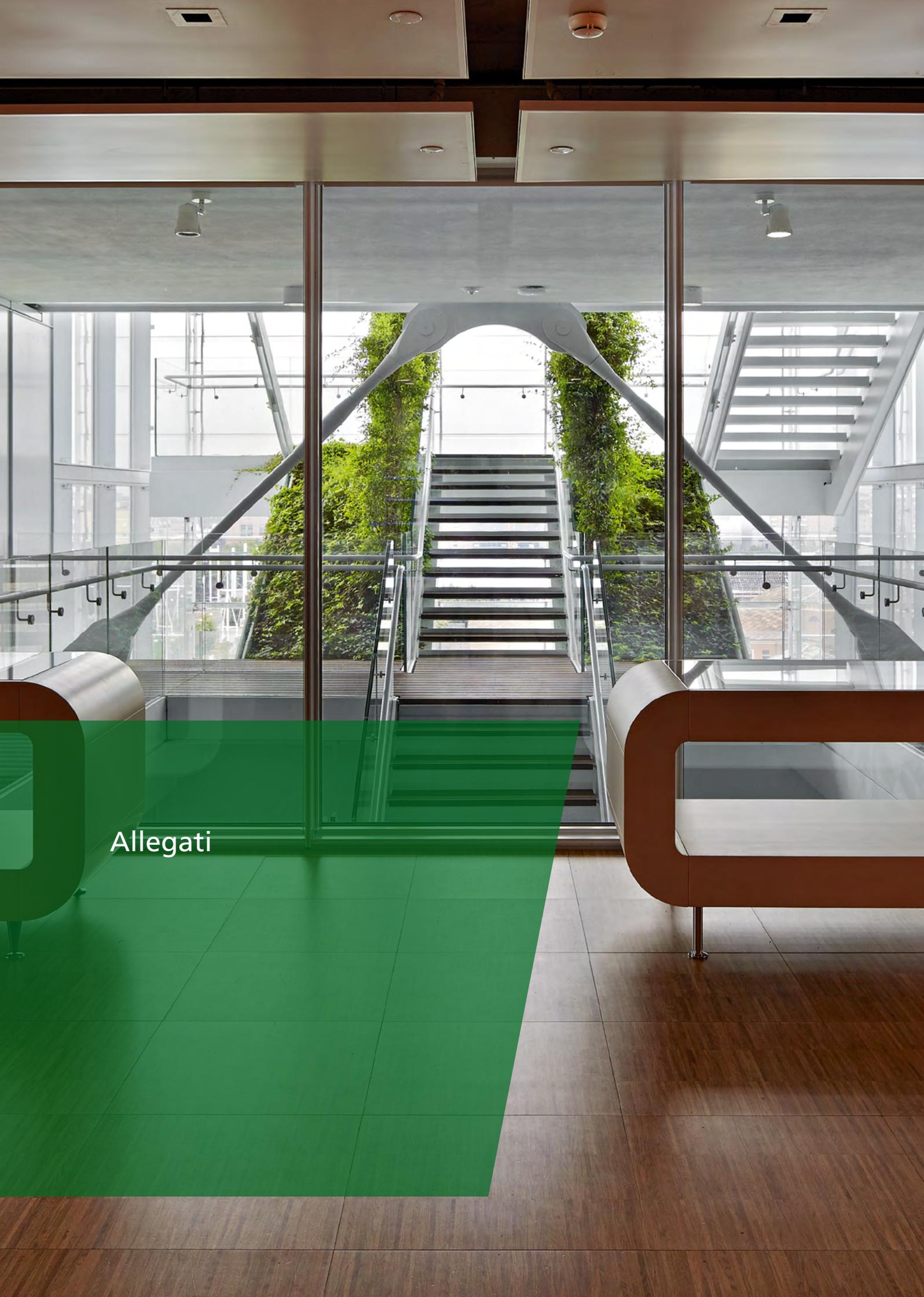
Roma, 3 agosto 2016

KPMG S.p.A.



Giuseppe Scimone  
Socio





Allegati

## Criteri di redazione dei prospetti contabili riesposti e riclassificati

I saldi contabili del primo semestre 2016 includono gli effetti delle operazioni societarie realizzate nell'ambito del progetto di riorganizzazione delle attività della Divisione Private Banking di Intesa Sanpaolo.

Le operazioni societarie che hanno interessato il Gruppo Fideuram a partire dal 30 giugno 2015 sono le seguenti:

- l'acquisto da Intesa Sanpaolo Holding International della partecipazione di controllo totalitaria in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse);
- l'acquisizione, per conferimento da Intesa Sanpaolo Private Banking, del ramo di azienda Governance;
- l'acquisizione, per conferimento da Intesa Sanpaolo, della partecipazione di controllo totalitaria detenuta in Intesa Sanpaolo Private Banking;
- l'acquisizione, per conferimento da Intesa Sanpaolo, della partecipazione di controllo totalitaria detenuta in Sirefid.

L'analisi comparativa dei saldi di conto economico dei primi sei mesi del 2016 rispetto a quelli del corrispondente periodo di confronto del 2015 risente in misura considerevole degli impatti delle operazioni societarie. Per consentire un confronto su basi omogenee e rappresentare adeguatamente gli effetti rivenienti dalle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento, si è proceduto a riesporre, ove necessario, i saldi contabili presentati negli schemi di bilancio. Nella predisposizione degli schemi riesposti sono state apportate appropriate rettifiche ai dati storici per riflettere retroattivamente, ipotizzando che le operazioni societarie abbiano avuto luogo a partire dal 1° gennaio 2015, le variazioni del perimetro di consolidamento avvenute a decorrere dal 30 giugno 2015, senza peraltro cambiare il risultato del periodo rispetto agli schemi di bilancio ufficiali pubblicati nella Relazione semestrale al 30 giugno 2015. In particolare, il conto economico dei primi sei mesi del 2015 è stato riesposto in modo da includere il contributo delle nuove partecipazioni ai risultati di Gruppo

ma gli utili delle tre nuove società in perimetro relativi al primo semestre 2015 (€153 milioni) sono stati rilevati nell'utile di terzi.

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 30 giugno 2016 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei Private Banker, iscritta tra le commissioni passive e gli accantonamenti;
- il risultato netto delle attività finanziarie e le spese per il personale sono stati esposti al netto della variazione di fair value attribuibile alle azioni Intesa Sanpaolo acquistate nell'ambito dei sistemi di incentivazione del personale dipendente;
- gli oneri per imposte di bollo su conti correnti e depositi amministrati, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi;
- le commissioni sono state esposte al netto della quota correlata al margine di interesse;
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte".

# Prospetti di raccordo

## Raccordo tra conto economico consolidato pubblicato al 30 giugno 2015 e conto economico consolidato al 30 giugno 2015 riesposto

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2015 PUBBLICATO	VARIAZIONE PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (*)	I SEMESTRE 2015 RIESPOSTO
10. Interessi attivi e proventi assimilati	122	62	184
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(59)	(27)	(86)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>63</b>	<b>35</b>	<b>98</b>
40. Commissioni attive	818	329	1.147
50. Commissioni passive	(366)	(15)	(381)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>452</b>	<b>314</b>	<b>766</b>
70. Dividendi e proventi simili	-	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3	1	4
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1	(1)	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	12	12
a) crediti	-	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	12	12
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) passività finanziarie	-	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	6	(1)	5
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>525</b>	<b>360</b>	<b>885</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	1	(1)	-
a) crediti	1	(1)	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-	-	-
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>526</b>	<b>359</b>	<b>885</b>
150. Premi netti	-	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-
<b>170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>526</b>	<b>359</b>	<b>885</b>
180. Spese amministrative:	(200)	(180)	(380)
a) spese per il personale	(59)	(97)	(156)
b) altre spese amministrative	(141)	(83)	(224)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14)	(1)	(15)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1)	-	(1)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6)	(1)	(7)
220. Altri oneri/proventi di gestione	53	53	106
<b>230. Costi operativi</b>	<b>(168)</b>	<b>(129)</b>	<b>(297)</b>
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	6	-	6
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>364</b>	<b>230</b>	<b>594</b>
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(101)	(77)	(178)
<b>300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>263</b>	<b>153</b>	<b>416</b>
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
<b>320. Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>263</b>	<b>153</b>	<b>416</b>
330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	(153)	(153)
<b>340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>263</b>	<b>-</b>	<b>263</b>

(\*) Saldi relativi al contributo di Intesa Sanpaolo Private Banking, Sirefid, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) del I semestre 2015.

## Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

<b>VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - ATTIVO</b>	<b>VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO</b>	<b>30.6.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
Cassa e disponibilità liquide		349	60
	<i>Voce 10. Cassa e disponibilità liquide</i>	349	60
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)		4.775	4.672
	<i>Voce 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	67	45
	<i>Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value</i>	172	168
	<i>Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	4.536	4.459
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		158	297
	<i>Voce 50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	158	297
Crediti verso banche		15.459	13.223
	<i>Voce 60. Crediti verso banche</i>	15.459	13.223
Crediti verso clientela		9.819	8.973
	<i>Voce 70. Crediti verso clientela</i>	9.819	8.973
Derivati di copertura		-	2
	<i>Voce 80. Derivati di copertura</i>	-	2
Partecipazioni		137	129
	<i>Voce 100. Partecipazioni</i>	137	129
Attività materiali		38	39
	<i>Voce 120. Attività materiali</i>	38	39
Attività immateriali e avviamento		170	175
	<i>Voce 130. Attività immateriali</i>	170	175
Attività fiscali		187	174
	<i>Voce 140. Attività fiscali</i>	187	174
Altre voci dell'attivo		1.046	1.095
	<i>Voce 160. Altre attività</i>	1.046	1.095
<b>Totale attivo</b>	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>32.138</b>	<b>28.839</b>
<b>VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - PASSIVO</b>	<b>VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO</b>	<b>30.6.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
Debiti verso banche		2.904	3.110
	<i>Voce 10. Debiti verso banche</i>	2.904	3.110
Debiti verso clientela		24.252	21.419
	<i>Voce 20. Debiti verso clientela</i>	24.252	21.419
Passività finanziarie di negoziazione		45	28
	<i>Voce 40. Passività finanziarie di negoziazione</i>	45	28
Derivati di copertura		1.242	977
	<i>Voce 60. Derivati di copertura</i>	1.242	977
Passività fiscali		60	80
	<i>Voce 80. Passività fiscali</i>	60	80
Altre voci del passivo		1.005	917
	<i>Voce 100. Altre passività</i>	949	865
	<i>Voce 110. Trattamento di fine rapporto del personale</i>	56	52
Fondi per rischi e oneri		442	431
	<i>Voce 120. Fondi per rischi e oneri</i>	442	431
Patrimonio di pertinenza del Gruppo		2.188	1.877
	<i>Voci 140, 170, 175, 180, 190, 220 Patrimonio di pertinenza del Gruppo</i>	2.188	1.877
<b>Totale passivo</b>	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>32.138</b>	<b>28.839</b>

## Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	I SEMESTRE 2016	I SEMESTRE 2015
Margine d'interesse		81	90
	<i>Voce 30. Margine d'interesse</i>	89	98
	<i>- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse</i>	(8)	(8)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie		20	16
	<i>Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione</i>	4	4
	<i>Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura</i>	(3)	-
	<i>Voce 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto</i>	19	12
	<i>Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value</i>	(2)	5
	<i>- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti</i>	-	(1)
	<i>- Voce 180. a) (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piani di remunerazione e incentivazione</i>	1	(1)
	<i>- Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti</i>	1	(3)
Commissioni nette		771	775
	<i>Voce 60. Commissioni nette</i>	763	766
	<i>- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse</i>	8	8
	<i>- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti</i>	-	1
<b>Risultato lordo della gestione finanziaria</b>		<b>872</b>	<b>881</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento		(2)	-
	<i>Voce 130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento</i>	(2)	-
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>		<b>870</b>	<b>881</b>
Spese per il personale		(141)	(141)
	<i>Voce 180. a) Spese per il personale</i>	(159)	(156)
	<i>- Voce 180. a) (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piani di remunerazione e incentivazione</i>	(1)	1
	<i>- Voce 180. a) (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo</i>	19	14
Altre spese amministrative		(115)	(109)
	<i>Voce 180. b) Altre spese amministrative</i>	(232)	(224)
	<i>- Voce 220. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse</i>	113	111
	<i>- Voce 180. b) (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo</i>	4	4
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		(8)	(8)
	<i>Voce 200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali</i>	(1)	(1)
	<i>Voce 210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali</i>	(8)	(7)
	<i>- Voce 210. (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo</i>	1	-
<b>Spese di funzionamento</b>		<b>(264)</b>	<b>(258)</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri		(29)	(12)
	<i>Voce 190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</i>	(28)	(15)
	<i>- Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti</i>	(1)	3
Utili (perdite) delle partecipazioni		8	6
	<i>Voce 240. Utili (Perdite) delle partecipazioni</i>	8	6
Altri proventi (oneri) di gestione		(1)	(5)
	<i>Voce 220. Altri oneri/proventi di gestione</i>	112	106
	<i>- Voce 220. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse</i>	(113)	(111)
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>		<b>584</b>	<b>612</b>
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente		(165)	(184)
	<i>Voce 290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente</i>	(157)	(178)
	<i>- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo</i>	(8)	(6)
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi		-	(153)
	<i>Voce 330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi</i>	-	(153)
<b>Utile netto ante componenti non ricorrenti</b>		<b>419</b>	<b>275</b>
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte		(16)	(12)
	<i>- Voce 180. a) (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo</i>	(19)	(14)
	<i>- Voce 180. b) (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo</i>	(4)	(4)
	<i>- Voce 210. (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo</i>	(1)	-
	<i>- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo</i>	8	6
<b>Utile netto</b>	<b>Voce 340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>403</b>	<b>263</b>

## Conto economico riclassificato nuovo perimetro

Si riporta di seguito lo schema riclassificato di conto economico del nuovo perimetro del Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking che riflette retroattivamente - **anche con riferimento all'utile del periodo** - le variazioni del perimetro di consolidamento avvenute a decorrere dal 30 giugno 2015 per

effetto delle operazioni societarie. In particolare, il conto economico riclassificato è stato riesposto in modo da includere il contributo integrale delle nuove partecipazioni ai risultati di Gruppo per il primo semestre 2015, ipotizzando che le operazioni societarie abbiano avuto luogo a partire dal 1° gennaio 2015.

### Conto economico consolidato nuovo perimetro

(riclassificato e in milioni di euro)

	I SEMESTRE 2016	I SEMESTRE 2015 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	81	90	(9)	-10
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	20	16	4	25
Commissioni nette	771	775	(4)	-1
<b>RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>872</b>	<b>881</b>	<b>(9)</b>	<b>-1</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(2)	-	(2)	n.s.
<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>870</b>	<b>881</b>	<b>(11)</b>	<b>-1</b>
Spese per il personale	(141)	(141)	-	-
Altre spese amministrative	(115)	(109)	(6)	6
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(8)	(8)	-	-
<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>	<b>(264)</b>	<b>(258)</b>	<b>(6)</b>	<b>2</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(29)	(12)	(17)	142
Utili (perdite) delle partecipazioni	8	6	2	33
Altri proventi (oneri) di gestione	(1)	(5)	4	-80
<b>UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>584</b>	<b>612</b>	<b>(28)</b>	<b>-5</b>
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(165)	(184)	19	-10
<b>UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI</b>	<b>419</b>	<b>428</b>	<b>(9)</b>	<b>-2</b>
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	(16)	(12)	(4)	33
<b>UTILE NETTO</b>	<b>403</b>	<b>416</b>	<b>(13)</b>	<b>-3</b>

n.s.: non significativo

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.







Contattaci

# Elenco filiali ed uffici dei Private Banker di Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking

## FILIALI DI FIDEURAM

Abbiategrosso - Alba - Alessandria - Ancona - Arezzo - Asti - Bari - Belluno - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caserta - Catania - Cernusco Sul Naviglio - Cesena - Como - Cremona - Cuneo - Darfo - Empoli - Ferrara - Firenze - Foggia - Forlì - Frosinone - Genova - Ivrea - La Spezia - Latina - Lecce - Lecco - Livorno - Lodi - Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina - Mestre - Milano - Modena - Moncalieri - Montecatini Terme - Monza - Napoli - Novara - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pescara - Piacenza - Pisa - Pordenone - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rho - Rimini - Roma - Rovigo - Salerno - Sanremo - Savona - Seregno - Sesto San Giovanni - Siena - Siracusa - Torino - Trento - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Verbania - Verona - Vicenza

## UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI FIDEURAM

Acqui Terme - Adrano - Albenga - Aosta - Argenta - Ascoli Piceno - Aulla - Avellino - Aversa - Bassano Del Grappa - Bibbiena - Bra - Brunico - Campobasso - Carate Brianza - Carpi - Casale Monferrato - Casalgrande - Cascine Di Buti - Castel San Giovanni - Castel-franco Veneto - Castelnuovo Garfagnana - Cattolica - Cavalese - Cecina - Chiavari - Chieri - Città di Castello - Cittadella - Cles - Conegliano - Crema - Domodossola - Faenza - Feltre - Fermo - Foligno - Follonica - Fossano - Gaeta - Gatteo - Gavardo - Gorizia - Grosseto - Guastalla - Imola - Imperia - Isernia - Jesi - Lamezia Terme - Lanciano - L'Aquila - Lugo - Monselice - Montebelluna - Montevarchi - Novi Ligure - Oderzo - Omegna - Orbassano - Oristano - Ovada - Pesaro - Pinerolo - Piove Di Sacco - Pistoia - Poggibonsi - Pontedera - Portoferraio - Potenza - Rieti - Rivarolo Canavese - Rivoli - Roma - Rovereto - Saluzzo - San Daniele Del Friuli - San Giovanni In Persiceto - Santa Croce Sull'Arno - Saronno - Sarzana - Sassari - Sassuolo - Schio - Sinalunga - Sondrio - Taranto - Teramo - Terni - Thiene - Tolmezzo - Torino - Trapani - Valdagnò - Valenza - Velletri - Venezia - Vercelli - Viareggio - Vigevano - Viterbo - Voghera

## UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI SANPAOLO INVEST

Abbiategrosso - Acquapendente - Agrigento - Alba Adriatica - Albenga - Alessandria - Ancona - Anzio - Aosta - Aprilia - Arezzo - Asti - Aversa - Avezzano - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brescia - Busalla - Cagliari - Caorle - Caserta - Cassino - Cerea - Chiavari - Città di Castello - Civitanova Marche - Civitavecchia - Como - Cosenza - Cremona - Faenza - Ferrara - Firenze - Foggia - Foligno - Forlì - Formia - Frattamaggiore - Frosinone - Gallarate - Genova - Gorizia - Grottaferrata - Imperia - Ivrea - La Spezia - L'Aquila - Latina - Lecce - Livorno - Lodi - Lucca - Luino - Macerata - Matera - Messina - Milano - Modena - Monfalcone - Montebelluna - Montepulciano - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Olbia - Ortona - Ostia - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Prato - Ragusa - Rapallo - Ravenna - Reggio Calabria - Rieti - Rimini - Rivoli - Roma - Salerno - Sanremo - Sant'Agnello - Sassari - Savona - Siena - Susa - Taranto - Terni - Thiene - Torino - Tremestieri Etneo - Trento - Treviso - Trieste - Udine - Valenza - Vasto - Ventimiglia - Verbania - Vercelli - Verona - Vicenza - Vignola - Viterbo - Voghera

## FILIALI DI INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Abano Terme - Alba - Alessandria - Ancona - Aosta - Arezzo - Asti - Avellino - Bari - Bassano del Grappa - Belluno - Benevento - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Borgomanero - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Cantù - Casale Monferrato - Casalecchio di Reno - Caserta - Catania - Catanzaro - Cerea - Chieri - Chioggia - Cittadella - Como - Conegliano - Cosenza - Crema - Cremona - Cuneo - Dolo - Empoli - Ferrara - Firenze - Foggia - Foligno - Forlì - Frosinone - Genova - Gorizia - Grosseto - Imola - Ivrea - La Spezia - Lecce - Lecco - Legnano - Lodi - Londra - Lucca - Mantova - Melzo - Messina - Mestre - Milano - Modena - Moncalieri - Monza - Napoli - Novara - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Pinerolo - Piove di Sacco - Pistoia - Pordenone - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rimini - Rivoli - Roma - Rovigo - San Benedetto del Tronto - Salerno - San Donà di Piave - San Giuseppe Vesuviano - Sanremo - Sassari - Savona - Taranto - Teramo - Terni - Torino - Trento - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano

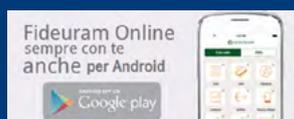
## UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Bari - Genova - Parma - Salò

(aggiornato al 30 giugno 2016)

## Fideuram in un touch

Fideuram mette a disposizione un'offerta di Mobile Banking per avere a disposizione in qualunque momento servizi di natura bancaria e informativa.



L'App dedicata **"Fideuram"** si può scaricare gratuitamente dall'**App Store / iTunes** nella versione iPhone o iPad e da **Google play** per dispositivi con sistema operativo Android. In alternativa, se in possesso di uno smartphone con un altro sistema operativo, digitando l'indirizzo [www.fideuram.it](http://www.fideuram.it) si è automaticamente indirizzati al sito mobile.

### Contatti

Siti internet: [www.fideuram.it](http://www.fideuram.it); [www.intesasanpaoloprivatebanking.it](http://www.intesasanpaoloprivatebanking.it)

Numero verde Clienti Fideuram: 800.546.961

Numero verde Clienti Fideuram online: 800.099.300

Casella Email: [DAB-BilancioconsolidatoBF@fideuram.it](mailto:DAB-BilancioconsolidatoBF@fideuram.it)

Design e Realizzazione a cura di:



**MERCURIO** GP  
[www.mercuriogp.eu](http://www.mercuriogp.eu)

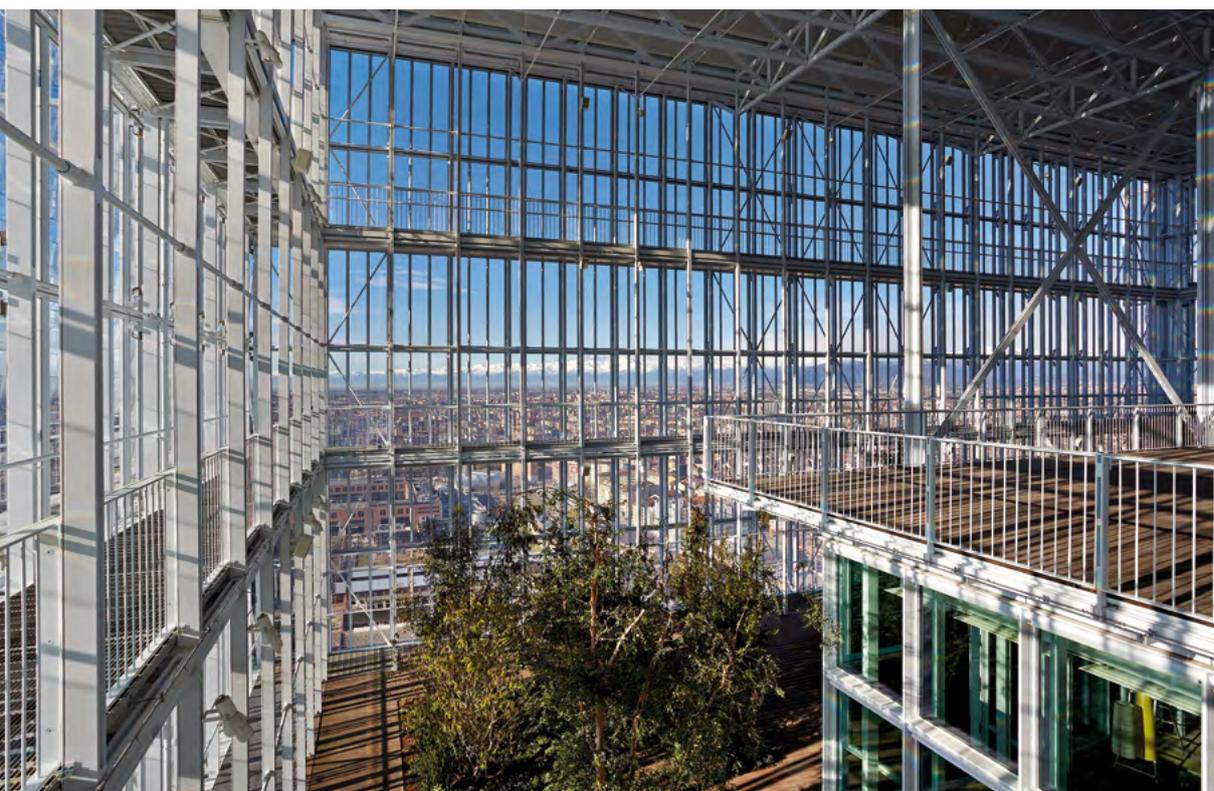


Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha stampato questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®).

Per la stampa sono stati usati inchiostri con solventi a base vegetale.

## Il grattacielo Intesa Sanpaolo. La Banca e la città innovano e si rinnovano.

Ideato per riunire gli uffici centrali e le principali strutture direzionali della Banca in un unico luogo, il grattacielo Intesa Sanpaolo si presenta come un nuovo punto di aggregazione per la città di Torino. Costruito in posizione strategica, ai confini del centro storico, in un'area nevralgica per la mobilità pubblica, l'edificio rappresenta un inedito modello di "architettura relazionale". Progettato da Renzo Piano Building Workshop e realizzato da imprese italiane tra le più qualificate a livello internazionale, il grattacielo esprime i valori di crescita, innovazione architettonica, sostenibilità sociale e ambientale e integrazione tra ambienti di lavoro e spazi aperti al pubblico. La base e la sommità dell'edificio ospitano ambienti fruibili al pubblico come l'Auditorium e la serra bioclimatica con un ristorante, una sala espositiva e una caffetteria panoramica. Questi spazi fanno del grattacielo un luogo di attrazione, confermano la permeabilità dell'edificio con la vita della città e consolidano il legame storico tra la Banca e il territorio, che innova e si rinnova fin dal 1563.



166,26 m di altezza

7.000 m<sup>2</sup> di superficie al "basement"

38 piani fuori terra (di cui 27 destinati a uffici)

1.600 m<sup>2</sup> di pannelli fotovoltaici

15.000 m<sup>3</sup> di serra

175 nuovi alberi per riqualificare il giardino pubblico "Grosa"

364 posti nell'Auditorium polivalente

49 bambini ospitati nell'asilo nido aziendale

500 addetti e tecnici impegnati nella realizzazione della torre

30 studi specialistici impegnati nelle fasi progettuali

35 giovani laureati coinvolti in cantiere



### ECOLOGIA CERTIFICATA

Grazie anche alla facciata a "doppia pelle", allo sfruttamento di energia geotermica e al sistema di illuminazione a LED, il grattacielo gestisce, controlla e ottimizza i consumi energetici complessivi. Per questo è stato il primo edificio di grande altezza in Europa ad aggiudicarsi il LEED (Leadership in Energy & Environmental Design) Platinum, il massimo livello di certificazione attribuito dal Green Building Council, l'organo internazionale più autorevole per l'eco-valutazione degli edifici.

**Torino** - Sede Legale

Piazza San Carlo, 156 - 10121 Torino

Telefono 011 5773511 - Fax 011 548194

**Milano** - Rappresentanza Stabile

Corso di Porta Romana, 16 - 20122 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

[www.fideuram.it](http://www.fideuram.it)

